Il Popolo del Friuli

UDINE Anno VII — N. 54 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 4 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-...

L'apoteosi dell'Immortale Poeta nell'austero rito funebre al Vittoriale

Il Duca di Bergamo per il Re Imperatore il Duce le alte cariche dello Stato e del Partito l'aristocrazia della guerra presenti nel nome d'Italia all'esaltazione

La notturna veglia dei fedeli tra il balenio dei fuochi rituali

GARDONE RIVIERA, 3.

Il morto Poeta, due volte immortale, riposa ora sulla nave «Puglia» sotto la tolda della prora, puntata verso il mare e il Garda che il sole inargentea in una bianca luce mattinale. Egli sta ora tra i segni della sua gloria e del suo ardimento.

Per tutta la notte la salma, posata nella nicchia di sotto il porticato dello «Schifamondo», è stata religiosamente vegliata da legionari di Fiume e da squadristi della «Carnaro». Nella sera tarda e fino alle due il popolo è passato innanzi al Poeta, in silenzio, nelle ombre non turbate, tra le colonne e gli archi del Vittoriale ormai muto e poi, ancora e fin quasi all'alba, hanno sfilato le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

Italia presente

Giunge così il mattino e tutto è predisposto per la grande imponenza del rito funebre.

Il sole ha vinto del tutto la nebbia ed il giorno è splendente. La piazzetta che si spiana fra l'ingresso del Vittoriale e il monumento dei Caduti di Gardone è cinta su tre lati da reparti in armi: la truppa e la Milizia. Dentro il Vittoriale, nella piazzetta che il pilo dalmatico domina, convengono il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il vice Presidente della Camera fascista medaglia d'oro Paolucci in rappresentanza del presidente, S. E. il conte Costanzo Ciano di Cortelazzo, i ministri Solmi, Bottai, Cobolli Gigli e Alfieri, il Maresciallo De Bono, il Capo di S.M. della Milizia gen. Russo, il Sottosegretario alle Com. Host Venturi — già Rettore all' Difesa della Reggenza italiana del Carnaro — il gruppo degli accademici d'Italia con il labaro, il presidente delle Associazioni dei mutilati e degli invalidi di guerra, dei combattenti e dei volontari, personalità politiche, civili e gerarchie del Partito, le rappresentanze di enti e di associazioni culturali, editori, scrittori ed artistici.

E' la folla compatta e commossa del vasto mondo spirituale che vide svolgersi ininterrotta la gigantesca attività del Poeta e del Soldato.

Sopraggiungono man mano, accolte con gli onori dei reparti dell'Aviazione schierati di fronte alla salma, le insegne del Partito e il gagliardetto di Gondar che si dispongono alla testa del feretro.

Ad essi si uniscono il gruppo dei Sansepolcristi, il gagliardetto del Fascio primogenito, i labari delle federazioni dei Fasci di combattimento di Fiume e di Pescara, i gonfaloni delle due città, i gonfaloni del comune e quello della provincia del Carnaro. Le due insegne del governatorato dell'Urbe, i colori d'Italia e i colori di Roma, stanno nel gran folto dei labari dei gagliardetti e dei vessilli venuti da vicino e da lontano ad esprimere il cordoglio delle organizzazioni fasciste e delle forze giovanili del Partito.

L' ultimo saluto

Il cortile del pilo dalmatico è del tutto stipato e il sopraggiungere continuo di altra gente entro gli spazi raccolti del Vittoriale, dirama via via un poco dappertutto, così come va prendendo ovunque posto il popolo che si addensa oltre le truppe inquadrate nella piazza infoltisce il porticato e il sagrato della chiesa.

E' una cornice densissima di folla in attesa del grande rito che sta per iniziarsi.

In un grande silenzio vengono portati i fiori.

Dinanzi al feretro sono posate le tre grandi corone di alloro del Sovrano, del Duce e del Duca di Bergamo.

Al piedi della Salma la medaglia d'oro Ammiraglio conte Rizzo di Grado depone un fascio di fiori legato da un nastro azzurro.

Alle ore 8.30 giunge innanzi al Vittoriale il Duce, che è in divisa di comandante generale della Milizia.

Il silenzio è interrotto dallo scatto metallico della truppa che presenta le armi.

La folla ha un fremito: pare stia di attimo in attimo per alzare, come sempre, il suo canto, risonante saluto. Ma subito si ricompone e stà immobile, come un innumere blocco statuario con la moltitudine delle braccia tese nel saluto.

Il Duce ha, con il passo rapido, il volto alto, severo, assorto verso la Salma. Lo seguono il Ministro degli Affari Esteri S. E. conte Galeazzo Ciano ed il Ministro Segretario del Partito S. E. Achille Starace e, innanzi al grande Poeta morto, il Duce rimane rigidamente in posizione di attenti. A Lui presso sono la Principessa di Montenevoso, i figli Mario e Gabriellino e gli altri congiunti ed il fedele compagno di Gabriele d'Annunzio Gian Carlo Maroni.

E' l'attimo del raccoglimento più devoto. Subito sulla bara è messo il coperchio. Si odono stridere tristamente nel silenzio le chiavarde. Ed ecco, a salutare l'eroe del Carnaro e di Cattaro, del Carso e di Vienna, giunge da sopra la prora della nave «Puglia», le salve delle artiglierie.

I sei ufficiali che ai lati della bara hanno reso onore al Poeta, sollevano il feretro e lentamente lo issano sopra l'affusto di cannone, trainato dai sei cavalli.

Nella chiesa

Il corteo si muove. Seguono la bara il Duce, che ha al suo lato la Principessa di Montenevoso ed i due figli. Vengono immediatamente le alte cariche dello Stato, i membri del Governo ed il Ministro Segretario del Partito. Poi è la scia lenta delle rappresentanze, delle insegne e tra esse il fascio di lauri del Palatino che il Poeta prediligeva. Precedono il feretro il labaro del Partito e le insegne di Gondar.

Nel cortile dello Schifamondo la bara, sulla quale fiammeggia gloriosamente la bandiera del Carnaro, passa tra gli armati che rendono rigidissimi il saluto al Poeta Eroe.

Sopraggiunge ora S. A. R. il Duca di Bergamo che rappresenta S. M. il Re Imperatore.

Il corteo funebre traversa la piazzetta dei Caduti e raggiunge la chiesa di S. Nicolao. Nel mezzo del tempio che ha una sola navata nuda, senza alcun paramento, si vede alzato il catafalco rosso stellato cui sopra sei avieri posano il feretro.

Il rito è semplicissimo e si compie in una mistica umiltà: l'arciprete di Gardone dice la messa bassa. Un quartetto di archi diffonde severi motivi classici. Innanzi al feretro stà solo il gagliardetto di Zara. Gli archi tacciono e più intimi, più solenni, i motivi cantati ampiamente dall'organo, accompagnano la benedizione.

Il corteo riprende ora il suo cammino.

Lasciata la chiesa, ripassa tra gli armati e il popolo che gira il volto con commossa reverenza per l'ultimo saluto, rientra nel Vittoriale e va verso il Colle Sacro.

Sulla «Puglia»
tra i segni della Sua gloria e i ricordi del Suo ardimento

Il viale si inerpica gradatamente. Lungo il primo tratto è schierato il settantasettesimo reggimento fanteria con bandiera e più innanzi sono le formazioni maschili e femminili della G.I.L.

La salma di Gabriele d'Annunzio è portata così tra le colonne e i pilastri del Vittoriale, tra le ombre lievi ed improvvise segnate dal sole, fino al limite della stretta scia mistica, che conduce alle arche sacre, il feretro è posato e rimane per alcuni minuti. Per un'ultima volta il custode immortale torna a custodire gli Eroi.

Sotto prua

Sempre ad ogni sosta il Duce stà presso il feretro, immobilmente, il volto assorto nella commozione maschia. Dalle arche, il feretro è portato a spalle fino alla nave «Puglia» dai legionari di Fiume. Si alternano nel compito devoto quelli che a lui furono più vicini nell'ardita, audace impresa.

Il rito si avvicina al suo compimento. La bara discende sotto la tolda di prua, la seguono il Duce, i familiari, le alte cariche dello Stato ed i membri del Governo e su tre lati, di fronte, a destra e a sinistra, vengono disposte insieme con il labaro del Partito e con il gagliardetto di Gondar, le numerosissime insegne delle due vittorie: la Guerra e la Rivoluzione.

Il Ministro Segretario del Partito S. E. Achille Starace sale sulla coperta e fa l'appello del grande scomparso:

Camerata Gabriele d'Annunzio!

e da tutti coloro che sono vicini al Poeta morto e dalla gente che si aduna nel Vittoriale, e dal popolo che fa ressa per ovunque, si alza dapprima immediata, poi di mano in mano propagandosi, l'alta, solenne voce dell'ultimo commiato:

Presente!

poi, il silenzio ritorna. Il Duce abbandona la nave «Puglia» e ridiscende nel cortile dello Schifamondo insieme ai familiari con i quali si intrattiene, brevemente, ad essi dicendo parole di conforto e quando riappare sulla piazzetta dei Caduti e risale in automobile, per lasciare insieme con il suo seguito Gardone diretto a destinazione e da qui subito raggiungere Roma, si rinnova religiosamente il devoto saluto del popolo.

Per pochi minuti, partito il Duce, partito S. A. R. il Duca di Bergamo, e con essi le alte autorità dello Stato, del Governo e del Partito, civili e militari la tolda di prua che custodisce ora la spoglia di Gabriele D'Annunzio è rimasta deserta e silenziosa.

Attorno al feretro è la vigile e muta guardia d'onore. Ma non è ancora spenta le eco del sommesso suono dell'inno al Piave e di «Giovinezza» che un rombo forte volteggia attorno all'albero di trinchetto da dove pende a mezza asta la bandiera tricolore: una squadriglia di trimotori porta al volatore eroico il saluto dell'arma azzurra.

Poi la folla, la immensa folla delle Camicie nere e della Gil, delle altre organizzazioni e del popolo che aveva fatto grandiosa e reverente cornice al rito funebre, si è incanalata per i viali del Vittoriale è salita sullo sperone del colle sacro e ha sfilato, continuamente rinnovandosi dinanzi al feretro.

La folla

Sotto coperta, dove sono raccolti i cimeli di guerra, è tesa tra le paratie di prua, la bandiera della Reggenza di Fiume, e, davanti a questa, è posato il sarcofago. Attorno sono i gagliardetti di tutti i reparti fiumani, le fiamme ed i guidoni dai motti dannunziani e le corone alle quali altre vanno via via aggiungendosi. Accanto alla corona del Sovrano è ora posta anche quella di S. A. R. il Conte di Torino, accanto a quella del Duce, quella del Governo fascista.

Una rappresentanza di camicie rosse, con alla testa l'on. Ezio Garibaldi porta la corona dei garibaldini delle Argonne, un gruppo, giunto dal Canton Ticino, reca i lauri del Ceresio e chiede ed ottiene di fare un turno della guardia d'onore. Il presidente dell'associazione nazionale combattenti medaglia d'oro Rossi, risale al Vittoriale con la medaglia d'oro Cabruna, recando una corona di lauri fiumani.

Risalgono a rendere omaggio alla salma l'on. Acerbo con il podestà, il federale ed una rappresentanza di cittadini di Pescara. Altre corone ancora, quella di Roma, del Ministero dell'aeronautica, dell'associazione «Francia-Italia», dei «Lupi di Toscana», dei «Mutilati di guerra», vengono portate sulla *Puglia*, dove le Camicie nere del gruppo fascista «D'Annunzio» di Milano montano la guardia continua.

Attorno al feretro si alternano nella guardia d'onore ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, mutilati di guerra e legionari fiumani.

Con il turno formato dai volontari di guerra, con il presidente on. Coselschi ed il generale Sani, è pure Mario D'Annunzio il figlio dell'Eroe. A notte alta veglieranno la Salma del loro Comandante i «giurati» di Ronchi ed i fedelissimi di Fiume.

Si è qui riunito oggi alle 13 in una sala del Vittoriale, sotto la presidenza del ministro guardasigilli on. Solmi, il consiglio del Vittoriale degli Italiani. Erano presenti, oltre il presidente, i consiglieri Domenico Bartolini provveditore generale dello Stato, il prefetto Rizzo, l'avv. Leopoldo Barduzzi e l'architetto Gian Carlo Maroni.

Il consiglio ha preso possesso dell'intero patrimonio spettante alla fondazione e formato con le donazioni dello Stato e del Grande Scomparso e costituente la fondazione del «Vittoriale degli Italiani», collocata sotto gli auspici di S. M. il Re Imperatore e sotto l'alto patronato di Benito Mussolini.

La fondazione

Come è noto la fondazione è destinata a conservare agli italiani in forme viventi. il grandioso monumento creato da Gabriele D'Annunzio, ed a promuovere in Italia e all'estero la più profonda conoscenza della grande opera dannunziana.

Il consiglio ha preso atto della nomina dei due esecutori testamentari fatta dal Comandante nelle persone dell'avv. Leopoldo Barduzzi e dell'architetto Maroni e ha fissato le direttive per l'amministrazione del patrimonio e per l'inizio della nuova attività della fondazione.

Alle 23 nel pieno della notte stellata, sulla tolda della «Puglia» e tra le arche degli eroi, sono stati accesi roghi con i lauri del Vittoriale. Al suggestivo rito assisteva la folla che non ha mai sostato di salire sul colle memore.

Mentre la fiamma si sprigiona rossastra e fumosa nel sacrario di sotto coperta dove è la salma montavano a turno la guardia d'onore i volontari di guerra e ad essa hanno preso parte pure i figli del Poeta Soldato Mario e Gabriellino.

Alle 23,30 alla guardia cui hanno preso parte i figli di d'Annunzio sono subentrati in turno di veglia d'onore S. E. Host Venturi e il prof. Marpicati e le medaglie d'oro ammiraglio Rizzo e gen. Rossi Passavanti.

Frattanto giungeva al Vittoriale la rappresentanza dei legionari triestini con a capo la medaglia d'oro cap. Miani, recante le urne con l'acqua del Timavo e la terra carsica.

Nel tardo pomeriggio è giunta la rappresentanza di Zara composta del podestà, del preside della provincia e del vice presidente dei combattenti dalmati. La rappresentanza zaratina ha recato al Vittoriale con i labari del comune, della provincia, della federazione fascista e dei legionari dalmati, le corone di alloro.

Questa sera alla Principessa di Montenevoso è giunto il seguente telegramma da S. A. R. il Principe di Piemonte:

«*A Lei e ai suoi figli la Principessa ed io inviamo l'espressione del nostro profondo dolore, ravvivato dal ricordo dell'affettuosa accoglienza fattaci al Vittoriale dal sommo nostro Poeta Soldato.* - Umberto di Savoia».

Messaggi

Al ministro Bottai sono giunti i seguenti telegrammi dal ministro dell'educazione nazionale francese:

«*Profondamente commosso della dipartita di Gabriele d'Annunzio che fu, non soltanto una grande figura della storia e delle lettere del suo Paese, ma altresì un fedele amico della nostra lingua e della nostra cultura, saluto questo glorioso destino ed esprimo al popolo italiano la assicurazione delle mie vive condoglianze.* - F.to: *Zay*».

Dal direttore dell'Accademia di Francia in Roma:

«*Nel lutto che colpisce le lettere e la Nazione italiana, Vi prego gradire i sentimenti di condoglianza dolorosamente commossi della Accademia di Francia a Roma.* - Firmato: *Jacques Ibert*».

Il Ministro Bottai ha così risposto:

«*S. E. Zay - Ministro dell'Educazione nazionale, Parigi. — Le vostre parole di rimpianto per Gabriele d'Annunzio, Poeta, Soldato, Cittadino della nuova Italia, sono vivamente sentite dalla scuola e dalla cultura italiana. Ve ne ringrazio cordialmente.* - F.to: *Bottai*».

«*Direttore Accademia di Francia - Roma. — Vi sono profondamente grato vostre parole rimpianto per Gabriele d'Annunzio. Ve ne ringrazio cordialmente.* - F.to *Bottai*».

Il figlio Veniero
al Capo del Governo

ROMA, 3.

Al Duce è pervenuto da New York il seguente telegramma da Ugo Veniero d'Annunzio:

«*Commosso per gli onori che per volontà di V. E. si stanno tributando alla memoria del mio adorato Padre, desidero esprimerle ora la mia profonda, devota gratitudine. Giungerò in Patria il 18 corrente e oso sperare che V. E. vorrà consentirmi di esternarle allora tutti i miei sentimenti*».

Una stella
è caduta dal cielo

PARIGI, 3

Continua nella stampa francese l'esaltazione di Gabriele D'Annunzio. Sotto il titolo «Gabriele D'Annunzio scrittore francese», l'«Echo de Paris» pubblica un articolo di Coeperchot in cui si dice che la scomparsa del Poeta ha causato in Francia quasi la stessa profonda emozione che ha suscitato in Italia. Nessun scrittore straniero si era identificato nella vita nazionale e nella letteratura francese come Gabriele D'Annunzio. Oggi intorno alla salma italiani e francesi si inchinano nello stesso dolore esaltando la gloria del genio latino.

Il «Figaro» ricorda che alla morte di Byron, Goethe ebbe a dire «Una stella è caduta dal cielo». Il fatto che si possa pensare a questa parola nel momento in cui D'Annunzio si separa dai vivi, è un indice del posto che egli occupava nel mondo e della immortalità tra gli uomini.

Il Duce a Roma
con i ministri Ciano Starace e Alfieri

ROMA, 3.

Il Duce di ritorno da Gardone Riviera è giunto alle 18.20.

Alla stazione di Termini egli è stato ossequiato dal presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, dal vice presidente del Senato on. Guglielmi, da ministri e sottosegretari di Stato, dal prefetto, dal vicesegretario del Partito on. Serena, dal vicegovernatore di Roma, e da altre autorità e gerarchie.

All'uscita dalla stazione, la folla che attendeva nel piazzale, ha reso omaggio, salutando romanamente il Duce che, salito in automobile, col sottosegretario di Stato generale Teruzzi si è allontanato.

Col Duce hanno fatto ritorno anche il ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, il ministro segretario del Partito on. Starace, il ministro della Cultura popolare on. Alfieri.

Dal colle di Cosala
Fiume saluta il suo Eroe

FIUME, 3.

Il dolore dell'Olocausta è immenso e profondo. Mentre il Comandante sale fra i suoi legionari caduti sulla via della redenzione fiumana, quelli che restano piangono. Dopo una giornata di dolorosa impressione, Fiume stamane si è svegliata come da un triste sogno, ma le bandiere abbrunate in cui è completamente avvolta le hanno dato la sensazione della realtà. Il Comandante veramente non c'è più.

Il muto pellegrinaggio che ieri istintivamente ogni fiumano ha compiuto alla volta di Cosala, stamane si è ingigantito e nella stessa ora, con un solo pensiero nell'anima, Fiume si è raccolta sul sacro colle ove, seguendo l'esempio del suo Reggente, si è recata a pregare. Lassù ha sentito di essere indissolubilmente e spiritualmente legata al suo Comandante.

Nel momento in cui a Gardone avevano inizio le onoranze funebri, al tempio votivo si celebrava una messa di suffragio. Poi venivano deposte corone sul tumulo dei Caduti del 3 marzo, i quali oggi fanno ala al loro Comandante.

Per volere di S. E. Achille Starace venivano pure deposti fiori a suo nome sul Sacrario della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il rito veniva compiuto dal Vicefederale dott. Cattalinich presenti tutti e due i direttori. Alla cerimonia di Cosala ha partecipato tutto il popolo fiumano.

Quest'oggi tutti gli enti hanno sospeso ogni lavoro e in segno di lutto ogni locale e cinematografo è chiuso e ogni spettacolo rinviato a domani.

Tutte le donne fiumane non dimentiche delle giornate della vigilia, per disposizione della fiduciaria provinciale signora Lia Morassi de Pazzi, porteranno per tre giorni appuntato sul petto il nastrino del lutto.

Una messa a Roma
Altre testimonianze di lutto

ROMA, 3.

Nel sacrario dei Caduti eretto nella chiesa di Magnanapoli, stamane è stata celebrata una messa di suffragio per Gabriele D'Annunzio, ad iniziativa ed alla presenza dei legionari di Ronchi e di Fiume, residenti a Roma, così spiritualmente presenti alle onoranze funebri che in quella medesima ora, si svolgevano al Vittoriale.

La chiesa era addobbata con bandiere fiumane e col glorioso gagliardetto «Me ne frego» delle autoblindate di Ronchi, offerto dal Comandante all'accademico Marinetti in occasione della visita che quest'ultimo gli aveva fatto soltanto venti giorni fa. Questo gagliardetto poggiava su grandi fasci di lauro del Palatino offerti dal governatorato di Roma.

Dopo la funzione religiosa e dopo l'appello fascista del grande scomparso, uno dei fasci di lauro è stato spedito al Vittoriale dove sarà deposto sull'arca del Comandante.

Intanto continuano a giungere alla Reale Accademia d'Italia numerosissimi telegrammi esprimenti il cordoglio del mondo per la morte del Poeta. Fra essi sono quelli di S. A. R. Eugenio di Savoia Genova, del segretario perpetuo dell'Istituto di Spagna a Parigi, della città di Versaglia, del presidente dei combattenti francesi in Italia, di Souza Dantas ambasciatore del Brasile in Francia.

Hanno inoltre telegrafato il console generale di Polonia e decano del Corpo consolare, gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari del Portogallo e del Nicaragua, l'Istituto del nastro azzurro, il governatore della Somalia, il presidente dell'Accademia americana di arte e lettere di New York Nicola Murray Butler, l'Accademia spagnola di belle arti in Roma e numerosissime altre autorità, personalità ed istituzioni.

Omaggio degli scrittori
di tutto il mondo

ROMA, 3.

Sono pervenuti a S. E. Alfieri, nella sua qualità di presidente onorario della Confederazione internazionale autori e scrittori, i seguenti telegrammi:

«*Profondamente commossa per la morte di Gabriele D'Annunzio, la Confederazione internazionale degli autori vi prega di gradire le sincere condoglianze per la grave perdita suoita dall'Italia nella persona del Poeta che fu una delle più nobili espressioni liriche del genio umano*».

«*Gli autori spagnoli uniscono il loro dolore immenso al dolore dell'Italia e del mondo intero per la morte di Gabriele D'Annunzio.* Jose Cadena *consigliere della società generale degli autori di Spagna*».

A S. E. Alfieri è pervenuto inoltre il seguente telegramma:

«*I giornalisti associati di Madrid si uniscono al lutto dell'Italia e delle lettere latine per la morte di Gabriele D'Annunzio.* Victor de la Serne, *Vicepresidente dell'associazione della stampa di Madrid*».

San Marino ha preso viva parte al lutto di tutta Italia per la morte di D'Annunzio. I Capitani Reggenti e il Segretario di Stato, rendendosi interpreti dei sentimenti del popolo della Repubblica, hanno inviato i seguenti dispacci:

«Famiglia D'Annunzio, Vittoriale Gardone. *La repentina scomparsa del grande che soffrì lottando per il rinnovamento della Patria e che scompare ora, all'alba del gran giorno, addolora questo popolo dell'antica repubblica italiana di S. Marino dalmata che la gran Madre accompagna dal tempo di Roma fino alla luce sfolgorante delle vittorie di oggi.* Rossi, Lonfernini, *Reggenti;* Gozi, *Segretario*».

«Reale Accademia d'Italia, Roma. *Questo Governo prende viva parte al dolore della Nazione per la scomparsa del grande che dopo aver donato le sue forze migliori alla redenzione della Patria, entra ora nel cielo delle glorie nazionali in questo luminoso fervore di vita che, auspice Mussolini, apre nuovi immensi orizzonti all'Italia madre.* Rossi, Lonfernini *Reggenti;* Gozi, *Segretario*».

Stasera alle 22,45 hanno fatto ritorno da Gardone Riviera le insegne del Direttorio del P. N. F. Accompagnate dalla scorta regolamentare le insegne sono state subito portate a palazzo Littorio.

Il cristiano
in Gabriele d'Annunzio

ROMA, 3.

Tra i molti aspetti di Gabriele d'Annunzio che vengono messi in rilievo in questi giorni in cui tutta l'Italia ne piange la dipartita, merita di essere sottolineato che d'Annunzio non perse mai la fede in Dio. L'arciprete della basilica di Gardone, che ha amministrato l'estrema unzione «sub conditione» alla salma e ha impartito l'assoluzione, ha fatto in proposito interessanti dichiarazioni. Di non essere stato richiesto in tempo il sacerdote crede si possa imputare solo alla fulmineità della fine.

Egli dice che durante i sei anni che regge la parrocchia frequenti e numerose sono state le offerte che il Poeta gli ha inviato per i poveri, assieme ad atti di omaggio che sarebbero significativi se non rivelassero un tipico sapore letterario.

Nel luglio dell'anno scorso, in occasione della visita pastorale del Vescovo di Brescia, il Comandante inviò questa lettera al suo «buon don Giovanni»:

«*Merito io forse la vostra assidua bontà? Già avevo riverito in cuor mio, dal limite del mio eremo, Monsignor Tredici. Egli certo reca molta grazia ai nostri poveri. Io mi ardisco offerire al mio parroco queste mille lire, dolendomi di essere tanto povero.* Vi abbraccio di gran cuore, *fratel mio*».

E due anni or sono, all'arciprete che gli aveva inviato una imagine sacra, accompagnandola con l'augurio cristiano contenuto nel Rituale di benedizione della casa e di chi vi abita, rispondeva: «*Sento già nell'aura l'augurio che dalla tua bontà fu mandato a custodire la mia casa tanto triste*».

Ecco una preghiera che d'Annunzio scrisse ventenne e che dice:

«*O mio Dio, e quando Voi sarete per me in tutte le cose? O Gesù tre volte caduto sotto il peso dei peccati del mondo e tre volte risollevato dalla forza dell'amore invincibile, risollevate me dall'abbattimento in cui mi gettano le mie tristi esitazioni. Fate che io sia umile nel riconoscimento della mia umiltà, umile nel cambiamento subitaneo delle mie disposizioni interiori. Un giorno, o mio Dio, questi ondeggiamenti, cancellati dall'anima, si perderanno e io sentirò allora, amandovi, la felice sicurezza di amarvi per sempre. O giorno, o Sole divino dinanzi a cui si dilegueranno persino le ombre del peccato, quando risplenderete?*».

Lauri dal cielo
omaggio dell'ala d'Italia

GARDONE RIVIERA, 3.

Alle ore 10.39 un trimotore da bombardamento, proveniente da Guidonia, gettava sul Vittoriale un fascio di lauro romano, recando così l'estremo omaggio della R. Aeronautica al Comandante.

Grandi onoranze
si preparano in Argentina

BUENOS AIRES, 3

Molte associazioni italiane hanno inviato al R. Ambasciatore d'Italia le loro condoglianze per la morte di D'Annunzio. Gli studiosi argentini si preparano a tributare grandiose onoranze al Poeta scomparso, mentre la massa universitaria si prepara a sua volta a pubblicare speciali volumi sull'opera dannunziana e sulla vita di soldato del Poeta.

La stampa continua a pubblicare lunghi articoli sul Comandante esaminandone l'attività specialmente dal punto di vista della latinità.

180

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Visite a S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Duca Giovanni Niutta marchese di Marescotti, nuovo Capo della Provincia, nelle giornate di ieri e di martedì ha ricevuto in visita.

S. E. il Generale ***Guzzoni*** *Comandante il Corpo d'Armata col col. Cavallo capo di S. M.; il gen. Bergonzi Comandante la difesa territoriale; il gen. Rovere Comandante la Divisione «Montenero»; il gen. Gamerra Comandante la Divisione Celere; S. E. il Senatore Morpurgo; la Medaglia d'oro on. Barnaba Podestà di Udine col segretario generale del Comune comm. Mondini e il segretario particolare avv. Da Ponte; il Preside della Provincia comm. dott. Pagani; il gen. Faccenda Comandante la Brigata Aerea; il comm. dott. bar. Enrico Morpurgo presidente dell'Ospedale Civile; il cav. uff. dott. Natale Presidente del Tribunale; il comm. dott. Alborghetti Procuratore del Re; il comm. ing. Lenzi ingegnere capo del Genio Civile; il comm. dott. Sanna e il cav. uff. dott. Pescosolido rispettivamente segretario uscente e segretario entrante dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria; il dott. Sansoni segretario provinciale dell'Artigianato; il cav. Arrigo Copitz ispettore titolare dell'ufficio metrico.*

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Moggio Udinese

Con provvedimento in data 2 marzo XVI il fascista dott. Rodolfo Rodolfi è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Moggio Udinese.

Esercitazioni della Milizia DICAT

Domenica 6 corrente, adunata presso il Comando di Legione, alle ore 9, degli ufficiali, graduati e militi del Plotone Comando e della 121.a 122.a, 123.a e 124.a Batteria c. a.

I. Distaccamento Mitraglieri di Cividale dovrà trovarsi per le ore 14 a Monte dei Bovi per eseguire i tiri con mitragliathici. Uniforme ordinaria. Si raccomanda la puntualità.

Scambio di consegne nell'Unione lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Domenica prossima 6 marzo corrente, alla sede sociale della Unione in piazza S. Cristoforo 4, il Segretario generale comm. dott. Paolo Sanna darà le consegne della Unione a. cav. uff. Giuliano Pescosolido.

Sono invitati per le ore 10 della detta giornata in sede il Comitato della Unione, nonchè i Direttorii dei Sindacati provinciali delle categorie, gli Ispettori delle zone ed i delegati mandamentali, organizzatori e funzionari dipendenti dalla Organizzazione.

Lezione al Gruppo culturale dei lavoratori dell'industria

Domani sabato 5 corr. alle ore 15.30 alla sede sociale dell' Unione fascista lavoratori dell'industria, piazza S. Cristoforo n. 4 avrà luogo la seconda lezione del secondo corso del Gruppo culturale. L'avv. Celso Linda, capo dell'ufficio legale dell'Unione, tratterà il tema: «Forme negli Stati». Tutti i dirigenti sindacali iscritti al Corso sono invitati ad intervenire.

La conferenza di stasera all'Istituto di cultura fascista

Rammentiamo che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. prof. avv. Guido Rizzetto, terrà una conferenza su «Il problema dell'indipendenza economica della Nazione (prolusione al ciclo sull'antarchia)».

L'ingresso è libero.

La guerra cino-giapponese
Conferenza del col. Oxilia

Lunedì 7 marzo, alle ore 16.30, sarà tenuta nei locali del circolo militare di Presidio, una riunione di carattere culturale-militare nella quale il Colonnello di artiglieria comm. G. B. Oxilia completerà la precedente conferenza: «La guerra cino-giapponese» trattando delle operazioni da Pekino verso sud e da Sciangai verso O.N.O.».

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata in considerazione del carattere di attualità dell'argomento trattato, invita ad intervenire alla riunione le Autorità politiche e civili e gli ufficiali in S. P. E. ed in congedo delle forze armate.

Agenzia commerciale delle Ferrovie a Belgrado

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate che col giorno 15 febbraio è stata aperta in Belgrado, Kuez Mihjlova 5, una agenzia commerciale delle Ferrovie dello Stato a cui gli aventi rapporti commerciali con la Jugoslavia si potranno rivolgere.

Agli importatori di legname e bestiame

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte importatrici che gli elenchi delle ripartizioni dei primi contingenti di legname e bestiame del corrente anno, trovansi presso gli Uffici **della stessa a disposizione degli interessati.**

Le onoranze al poeta Girardini

Il nostro Emilio Girardini, lo squisito Poeta che tutti amano e che, almeno nella cerchia della intellettualità, tutti conoscono, sta per raggiungere felicemente l'ottantesimo compleanno. Lodevole pertanto l'iniziativa del Sindacato Fascista Autori e Scrittori di rendere solenni onoranze al cantore e al letterato di fama nazionale, onoranze a cui il Comune di Udine, l'Accademia e l'Istituto di Cultura Fascista hanno concesso volentieri gli auspici.

Il programma delle onoranze consiste:

Nella pubblicazione di un volume di Poesie scelte che raccolga in una nitida e dignitosa edizione de «La Panarie» le cose più squisito del Poeta, dalle sue prime liriche alle inedite. Tanto più opportuna tale pubblicazione, in quanto la sua produzione è contenuta in volumi spesso introvabili.

Ne uscirà ben delineata in tutte le sue maggiori espressioni una delle personalità poetiche più interessanti e sincere dell'epoca nostra (come ebbe a riconosce la R. Accademia d'Italia nel conferire un premio allo scrittore friulano), penetrata della più fine spiritualità moderna.

Il volume avrà la prefazione di Silvio Benco.

In un convegno della intellettualità udinese nella Loggia del Lionelo (primavera del 1938), con la partecipazione di illustri rappresentanti della cultura italiana. In tale convegno il Podestà di Udine presenterà a Emilio Girardini il volume delle Poesie scelte e il prof. Riccardo Piouzzi, l'insigne dicitore milanese, reciterà alcune delle migliori liriche girardiniane.

Contributo del Comune al Centro di tutela minorile

In questi giorni l'amministrazione comunale ha fatto pervenire al Centro per la tutela minorile un notevole contributo.

Il Procuratore del Re, presidente della benemerita istituzione ha inviato al Podestà una lettera esprimendogli il più vivo ringraziamento per il generoso contributo.

Il coro di Zagabria all' "Odeon,,

Si manifesta fin d'ora molto viva l'attesa per il Concerto che il celebre Coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria «Cirillo e Metodio», darà lunedì sera all'«Odeon» sotto la direzione del prof. Boris Komarevski.

Ecco il programma dell'interessante serata d'arte:

I parte. 1) Tschaikovski: Credo; 2) Arhangelski: Sanctus; 3) Gretschaninoff: Pater noster, per contralto solo e coro; 4) Dinef: Sulle rive di Babilonia, Salmo 136.

II parte. 5) K. Odak: Quando i celebri discepoli. Inno del Giovedì Santo; 6) Konjovic: Tu che ti vesti nella luce. Inno del Venerdì di Santo; 7) M. Ivšic: Lodate il Signore nei Cieli. Inno liturgico; 8) M. Kolaric: La terra è del Signore. Salmo 23.

III parte. 9) Ribmaninoff: Sei salmi. Canto del servizio mattutino; 10) Castalski: Oggi lasci il servo tuo Signore. Canto di San Simone (baritono solo e coro); 11) Cesnokoq: L'angelo giubilava. Canto in onore della Vergine (soprano solo e coro); 12) Bortnjaski: Risorga Iddio, tre salmi.

I catastrofici

Gioia di possedere, magari alla meglio — come uno stoccatore infingardo spende le cinquanta lire carpite a un amico creduto — uno straccetto di lingua estera! Che cos'è, nel patrimonio culturale che si dovrebbe sbattere in faccia al prossimo, la conoscenza di un po' di francese rimasto appiccicato alla lingua dalle brevi lezioni delle prime classi superiori, disertate poi per insufficienza di profitto? Spesso una monetina fuori corso, malatta anch'essa al minimo scambio di rapporto intellettuali e affaristici e, meno ancora, alle pratiche necessità di un viaggetto a Parigi. («Ma che dicono questi benedetti attori della «Comédie», che io non li capisco?». «E come si chiede, a un compagno di Metrò, quale sia la fermata buona per la Rue Alexandre I de Serbie e alla impiegata postale un francobollo per l'estero?». Lui ripete più volte «timbre» «timbre» e quella, alla fine esasperata esclama: «Ah! un timbre!»). Tuttavia, l'imparaticcio scolastico serve a qualche cosa. E come! In qual modo, altrimenti, si potrebbero leggere le notizie autentiche, i fattacci di sangue, le malignità di Blum e compagni sul patto anticomintern Berlino-Roma-Tochio, ed altre necessarie facezie del genere?

Questi benedetti (o sciagurati, come vi piace) giornali italiani, sembra si divertano a far soffrire al lettore smaliziato e smanioso di verità, il supplizio di Tantalo. Dedicano due colonne a un «raid» aviatorio (d'importanza storica, d'accordo) e brevissime righe alla disavventura mineraria di Colleferro (disgraziata circostanza, sia pure, simile in tutto alle molte avvenute, ahimè, in ogni parte del mondo). E il lettore di cui sopra, invece, maniaco dei film di gangster, enumeratore attento di cadaveri alle rappresentazioni dei «gialli», forse assiduo della morgue, smaniava dalla voglia di un resoconto ampio, che descrivesse nei minimi particolari lo strazio delle vittime, il dolore dei parenti, lo smarrimento dei superstiti e che desse, possibilmente, fotografie in primo piano dei poveri resti fra le rovine. C'è da meravigliarsi se egli preferisca i giornali di Parigi, che mettono in prima pagina, con ritratti raccapriccianti, con titoli a tre colonne e lusso di macabre interpretazioni, i fattacci della banlieue, l'assassinio di Montparnasse? Questo è giornalismo! E che arie si dà, in tranvai, col foglione spiegato tra le mani! E' giusto, legittimo, proporzionato alla sua preparazione linguistica. I catastrofici, con trenta centesimi, hanno il diritto di acquistare ogni mattina una dozzina di tonnellate di disgrazie e di delusioni. Vogliono la verità, la verità vera, per poter gridare a destra, e a manca: «Che tempi!» ed anche per avere il piacere di commuoversi. Non spetta ai giornalisti il giudicare dell'utilità di una notizia. Questo è compito di lui lettore. Perchè sì, le speranze, le certezze intime, le illusioni necessarie, l'ottimismo insomma, sono bellissime cose, ma a patto che nessuno opponga ad esse, con pari ostinazione, docce fredde, smentite, pessimismi. Non esistono forse gli autolesionisti, i necrofili, i morfinomani e gli alcoolizzati? Così v'è chi si nutre di immondizie!

Ma vorremmo domandare a costoro avete mai portato, per isbaglio, un'ideina qualsiasi nella zucca? Un idealuzzo piccolo piccolo? E, in tal caso, avete invitato a pranzo chi tentasse di mettervelo sotto le scarpe? Vi è accaduto di ricevere una carta bollata dal legale di un vostro creditore? E voi l'avete appesa sulla porta di casa? O cercatori di realtà inutili, è il bello soltanto che interessa le persone di fede, perchè sanno che esso risorge sempre, anche dal crollo di un castello in aria!

Proclo

Nuovi monsignori

Nella riunione di ieri del Comitato sinodale, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara comunicava che i sacerdoti don Ermenegildo Bosco e don Vittorio Tonello erano stati nominati camerieri segreti di S. S. il Papa. Monsignor Arcivescovo precisava che le onorifiche nomine erano premio ai due sacerdoti per l'opera intelligente e fattiva svolta in favore del riuscitissimo congresso Eucaristico e dell'Azione Cattolica.

I presenti si sono vivamente congratulati con i nuovi monsignori.

* * *

Monsignor Bosco, ordinato sacerdote nel 1917, fu censore ed insegnante al collegio agrario di Pozzuolo fino al 1923, quindi sacerdote a Tarcento fino al 1928, poi segretario generale della Giunta Diocesana ed infine dal 1937 è parroco di S. Cristoforo.

Monsignor Tonello, dopo essere stato combattente e sergente dell'8° Alpini, è stato ordinato sacerdote nel 1922, fu prefetto generale del Seminario maggiore, e censore ed insegnante nel collegio agrario di Pozzuolo dal 1923 al 1933, quindi presso il Centro dell'Azione Cattolica di Udine.

Le mortali conseguenze di una disgrazia

Il contadino Pietro Caliz di 64 anni da Sedilis di Tarcento, si recava ieri mattina a lavorare in un vigneto di proprietà dei figli. Strada facendo inciampava in un paletto infisso a terra e cadeva in malo modo. Poco dopo, colto da forti dolori al ventre, era costretto a rincasare e mettersi a letto dove qualche ora più tardi cessava di vivere; nella caduta egli batteva violentemente il ventre sul paletto in modo da provocare un trauma addominale con conseguenze mortali.

DIDATTICA FASCISTA

La radiofonia scolastica

Una ricognizione in Provincia - Molti alunni e pochi apparecchi - Punti cruciali del sistema - Esempi - La parola d'ordine

Da qualche anno alle cattedre delle nostre Scuole è assiso un curioso e insolito maestro: non è in carne ed ossa ma ha invece l'aspetto di... uno scatolone. Avete capito: è la radio. E verso quella strana fonte della voce rivolgono attenti lo sguardo i piccoli scolari delle Scuole primarie.

Un invito del Federale

Anche nella nostra provincia la radiofonia scolastica è in piena funzione ed in piena ascesa. Ma auguriamo che l'ascesa acceleri il ritmo poichè — come si rileva da una circolare recente del Segretario Federale presidente del Comitato provinciale dell' Ente radio rurale — molte scuole mancano ancora dell'apparecchio.

S. E. il Segretario del Partito segue attentamente i risultati conseguiti e dà il suo autorevole incitamento, perchè non uno dei piccoli centri rurali rimanga privo del potente mezzo di collegamento. D'altra parte le condizioni economiche di alcuni paesi della montagna e della pianura sono tali da rendere, se non impossibile, assai difficili l'acquisto, con oblazioni locali, dell'apparecchio radiorurale. Il Federale si è perciò già rivolto alla ben nota comprensione e generosità di enti e privati, perchè con offerte in denaro diano la possibilità al Comitato Provinciale di procedere all'acquisto di apparecchi radioriceventi per destinarli alle scuole più povere della Provincia.

L'incitamento del Federale è stato raccolto da egregie persone ma non basta: molti possono e devono ancora concedere tangibile aiuto e, siamo certi, lo faranno.

In Friuli esistono circa 87 mila scolari ma solo 38 mila circa possono usufruire finora della radiofonia, potente mezzo di educazione. Su 2404 aule solo 290 dispongono del modernissimo mezzo didattico attraverso 267 apparecchi. Resta dunque ancora del cammino da fare.

Otto punti

Il sistema educativo della radio è già stato collaudato e si è dimostrato eccellente; eccone i punti cruciali. Primo, ormai arcinoto ma più facile ad esprimersi che a concretarsi, aiutare non soppiantare il maestro. Quando diciamo il maestro vogliamo riferirci sopratutto al maestro rurale. E' a lui che la radiofonia scolastica porge l'aiuto migliore, mettendogli a disposizione un materiale didattico letteralmente prezioso e altrimenti introvabile. Secondo, conseguenza diretta del primo, eliminare la lezione e il discorso, che per quanto truccati e abbelliti restan sempre lezione e discorso, ossia cose di inalienabile pertinenza dell'insegnante. Terzo, attenersi a quello che rimane di compatibile con le possibilità espressive della radio; la scena, il dialogo, il documentario, meglio noto sotto la denominazione convenzionale di radiocronaca; e alla conversazione sonorizzata, che non è discorso ma una tipica ricetta della poetica radiofonica, nella quale racconto e sonorizzazione si compongono in uno stile inimitabile per risorse e potenza emotiva. Quarto, servirsi della radioscena sopratutto per rendere al vivo, umanizzare gli eroi della storia patria, presentandoli in una loro evidenza elementare e sintetica, ora eroica ora mistica, commossa sempre, mai aridamente narrativa. Questo serve a suscitare la sensibilità dei fanciulli intorno a fatti e personaggi che semplicemente raccontati risulterebbero indifferenti o troppo grandi per essere compresi. Quinto, servirsi del dialogo per dimostrare col prestigio, la vivacità, le trovate degli interlocutori, teoremi morali o generici sui quali l'insegnante trovi normalmente maggiore difficoltà ad attirare la divertita curiosità degli alunni. Esempi: la disciplina stradale, la difesa delle piante, le cure al pollaio e alla stalla, la pulizia personale. Sesto, massimo sviluppo alla radiocronaca, che consiste nel trasportare idealmente i più lontani scolaretti rurali in luoghi per essi solitamente inaccessibili: navi, sottomarini, campi di manovra, caserme, aerodromi, opifici.

Settimo, adeguarsi tassativamente ai programmi di studio per la scuola primaria. Specialmente a quella parte in cui la radio può meglio aiutare il maestro a potenziare nei giovanissimi le qualità spirituali che sono tradizione e forza del nostro popolo. Ottavo, malgrado tutto questo, anzi mercè tutto questo, non insegnare ma corroborare, dimostrare, esemplificare, sensibilizzare l'insegnamento impartito dal maestro.

Per arrivare alla entità classica del decalogo mancherebbero ancora due punti, ma poichè riguardano la realizzazione radiofonica — la messa in onda, come si dice — dei principi esposti, possiamo considerarli di dettaglio e trascurarli malgrado la loro evidente importanza.

La situazione attuale

Queste le basi del sistema che l'unanime consenso di insegnanti ed alunni ha proclamato utile e buono. Vediamo un po' qualche spunto sulla radiofonia scolastica in Friuli. L'Ente radio rurale fino dalla sua costituzione si è vivamente interessato della diffusione degli apparecchi nelle Scuole ma varie sono state le difficoltà da superare e sopratutto quella finanziaria. La situazione al 30 settembre scorso, ultima rilevazione, era la seguente: apparecchi offerti alle Scuole dall'Ente radio rurale 9, acquistati sul posto 165; altoparlanti supplementari collegati 20; alunni in ascolto oltre 38 mila. Localmente gli insegnanti si interessano spesso con entusiasmo lodevolissimo. Per esempio, a Casanova di Tolmezzo, per cura della maestra Iole Gori è stata raccolta nelle famiglie del piccolo centro la somma necessaria per la radio; così ha fatto anche la maestra di Grauzaria di Moggio e qualche altra.

Come si sa, a Roma è la direzione centrale dell'Ente radio rurale, presieduta da S. E. Starace: nelle provincie esiste il Comitato provinciale presieduto dal Federale e nei Comuni c'è il comitato comunale presieduto dal Segretario del Fascio.

In Friuli il console Rinaldi si è costantemente ed efficacemente interessato alla radiofonia rurale e scolastica, coadiuvato in modo egregio ed appassionato dal direttore centurione Valente. Egli sta esperendo il censimento sull'attuale efficenza della radiofonia nella nostra provincia ed a tale scopo ha inviato apposita scheda ai presidenti dei comitati comunali che però non rispondono con la sollecitudine imposta dall'importante problema.

Tra i centri che finora risultano meglio attrezzati nella radiofonia rurale sono Cervignano, Tarcento, Pocenia. In taluni posti ove c'è la difficoltà della mancanza dell'energia elettrica, si supplisce con l'apparecchio ad accumulatori, come a Casali Franceschinis di Muzzana ove la radio è stata acquistata con generose offerte della popolazione per merito dell'insegnante Ipsen Lunazzi. A Venzone, il maestro Barbieri ha provvisto per l'impianto di altoparlanti in tutte le aule. Come si vede, la buona volontà non manca.

In ogni Scuola una radio

Altri esempi ce lo confermano. A Socchieve la scuola del capoluogo e quella di Mediis sono state fornite di apparecchi radio acquistati con il ricavato di una sottoscrizione e di alcune recite appositamente organizzate.

Ecco quello che ci dice il maestro Carlo Nalin: «Sono un maestro entusiasta della «Radio nella scuola» tant'è vero che, in ogni sede dove ho insegnato, mi son dato d'attorno per trovare danaro per comperarla. A S. Maria di Zevio raccolsi i soldi con questo mezzo: andai al mercato, comperai una sessantina di pulcini, ne portai uno qua e uno là alle madri dei miei ragazzi e, dopo qualche mese, andai a riprendere il pulcino divenuto... galletto o pollastra e, al mercato, rivendetti quello che avevo comprato. Col guadagno comperai la Radio Rurale. L'anno dopo fui trasferito a Bonavicina di Verona, sede scolastica mancante di Radio. Mi misi al lavoro. Infervorai i miei ragazzi e quelli di due altre classi. Dopo un mese avevo parecchi quintali di cartaccia e un mucchio di stracci che vendetti al miglior offerente ricavandone quasi l'importo per la Radio. Lire 50 me le feci offrire da un neo-Cavaliere. Pure da quella sede fui trasferito a Villafontana di Verona, dove non c'era la Radio nella scuola. Trovai un Segretario Politico che mi aiutò molto a introdurmi presso Istituzioni e privati e anche in questa ultima sede, dove tuttora mi trovo, ho potuto avere la Radio».

Quest'esempio non si è verificato in Friuli ma qui può essere imitato da qualche bravo insegnante.

All'opera, dunque ove la radio manca.

La parola d'ordine del Ministro Bottai è: «Nessuna Scuola senza radio».

E. O.

L' assicurazione per gl'infortuni alpinistici

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. comunica: I soci che intendono premunirsi di assicurazione per gli infortuni alpinistici (obbligatoria per i soci ordinari, facoltativa per gli aggregati) devono provvedere sollecitamente al versamento della quota relativa alla assicurazione stessa. Il mancato versamento di questa quota, al momento dell'infortunio, annulla il beneficio dell'assicurazione.

Treno bianco e gite sciatorie

Per domenica 6 la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano le seguenti gite:

Al Rifugio Marinelli. I. gruppo sabato 5 ore 15 partenza da Udine via Bonaldo Stringher, 17 arrivo a Collina, 19.30 arrivo al Rifugio Marinelli, pernottamento. II. gruppo, domenica 6 ore 6 partenza da Udine, ore 8 Collina, 10 Rifugio Marinelli, Colazione al sacco, escursioni libere, e discesa a Collina con partenza alle ore 17.30 e arrivo a Udine alle 19.30 di tutti e due i gruppi. Quota di viaggio per il primo gruppo lire 28 per i soci e lire 31 per i non soci (macchina). Per il secondo gruppo lire 22 per i soci e lire 25 per non soci.

Se le condizioni di neve lo permetteranno sarà effettuata l'attraversata da Collina a Ravascletto, riservata a abili sciatori.

Dato il successo delle due precedenti gite, anche per domenica verrà organizzata la gita a Luico con salita a Cima Fredda. Partenza del torpedone da Udine alle ore 7.20 e ritorno alle 0.30. Condizioni della neve cm. 50 farinosa. Quota di viaggio per i soci lire 10, non soci lire 13. Le iscrizioni sono aperte in sede via Bonaldo Stringher 14 dalle 9-11, dalle 13 e 30-14, dalle 16-18 e dalle 21-22 fino a venerdì per Rifugio Marinelli, e fino a sabato alle 14 per Luico.

Pure per domenica verrà curata l'effettuazione del treno bianco per Tarvisio in partenza da Udine alle ore 6.32 e ritorno alle ore 20.25. Quota di viaggio per i dopolavoristi lire 14, non dopolavoristi lire 15. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato sera.

Per domenica 20 oltre la gita sciatoria, a Passo Rollo verrà inaugurata la serie delle gite a Sella Nevea. Nei mesi di aprile e maggio il noto maestro di sci De Prelis impartirà lezioni al Rifugio Gilberti a Nevea,; per chiarimenti rivolgersi in sede.

Cade dalla bicicletta

Cadendo dalla bicicletta, Orsolina Tomadini di 34 anni da Lestizza, riportava la frattura del gomito destro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale in 25 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

3 Marzo 1938 XVI

Nati:	2
Morti:	3
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Scagnetto Alessandro di Italo — Cuberli Marisa di Pietro.

Morti

Marzinotto Luigi fu Benedetto di anni 87 possidente — Clocchiatti Maria ved. Zuliani fu Giovanni di anni 74 casalinga — Dullsotto Santa ved. Furlanis fu Mattia di anni 77 pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Barbetti Ermenegildo pittore con Gobessi Caterina casalinga — Cecotti Guido parrucchiere con Verona Lidia sarta.

Cronaca mesta

Funebri Luigi Marzinotto

A 87 anni si spegneva mercoledì Luigi Marzinotto, figura assai nota in città particolarmente quale proprietario per parecchi anni dell'esercizio ai «Provinciali» in via Vittorio Veneto. Lavoratore instancabile, probo ed onesto, era riuscito a procurarsi meritatamente una discreta fortuna che gli permetteva di vivere i suoi ultimi anni con agiatezza e serenità.

Ieri nel pomeriggio, sono state rese alla salma le estreme onoranze, semplici e senza fiori per espressa volontà dell'estinto. Il mesto corteo si è mosso alle ore 16 dall'abitazione di Via Vittorio Veneto. Sulla bara posavano i fiori, gli unici, inviati dalla moglie e dalla figlia, le quali seguivano pure il feretro assieme ad altri parenti ed un largo stuolo di amici e di conoscenti. Reggevano i cordoni: Giuseppe Del Gobbo per i coloni, Giovanni Pellegrini, Angelo Bertoni e Giovanni Tumiotti per gli amici.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa della Metropolitana, il feretro ha proseguito per il Cimitero ove la bara è stata calata in tomba riservata.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Il prezzo dei fiammiferi solforati

L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato in Udine informa che a partire dal 1. marzo il prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi solforati con sesquisolfuro di fosforo è portato da lire 0.20 a 0.25 per ogni busta, astuccio o gamella contenente 100 fiammiferi, restando invariato il prezzo di lire 0.15 vigente per i solforati amorfi in buste da 70 fiammiferi.

Le gravi conseguenze di una caduta

Ida Giovanato di 28 anni da Dignano veniva accolta ieri all'Ospedale per frattura del femore sinistro, giudicata guaribile in 40 giorni. La Giovanato afferma va trattarsi delle conseguenze di una accidentale caduta avvenuta circa tre mesi or sono, in casa propria, mentre attendeva alle consuete faccende domestiche.

Latte annacquato

Annacquato è risultato il latte che vendeva Luigi Flaibani di via Gervasutta: pertanto questi è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. *(Cinema e Varietà).* — *LA RAGAZZA DI PARIGI* - Brillante commedia moderna con Lily Pons e Gene Raymond. Scene: *«Grande Compagnia di Varietà Valigia delle Indie».* Prezzi normali. Successo. Ore 17.

SAVOIA. — *LA CONTESSA ALESSANDRA.* Un poema d'amore sullo sfondo della rivoluzione russa, con Marlene Dietrich e Robert Donat.

IMPERO. — *LA GALLERIA DELLA MORTE.* Nuove mirabolanti avventure d'amore e di audace imprese interpretate da Giorgio O' Brien. — Ore 17.

CECCHINI. — *VOLONTA' OCCULTA* - il più appassionato dei misteri. Brividi d'amore e di paura, capolavoro Metro Goldwyn Mayer. Con Virginia Bruce, Edmond Lowe. Novità. — Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-30

La lotta contro gli sprechi

Ai negozianti ed ai compratori

Un aspetto di molta importanza della campagna per l'Autarchia è quello costituito dalla lotta contro gli sprechi che gli organismi del Regime hanno ingaggiata per quella indipendenza economica che tanto più presto sarà integralmente raggiunta, tanto più presto se ne risentiranno i benefici concreti risultati.

Per affrancare la nostra economia dalla schiavitù della importazione da paesi che ci sono stati nemici e che hanno tentato la nostra rovina e meditata la nostra morte, tutti i risparmi sono buoni e tutte le categorie della popolazione possono concorrere in questa opera che, se pure modesta, assumerà un valore e una dimostrazione di radicato patriottismo e di vera volontà fascista, se essa sarà iniziata e condotta con costanza e con tenacia fino alla sua meta finale, cioè fino al giorno in cui l'Italia, come tutti vogliono secondo il comandamento del Duce, potrà finalmente essere liberata dalla servitù delle importazioni, servitù che ostacola ancora i movimenti della Nazione.

Nel settore commerciale le possibilità di fiancheggiare la lotta contro gli sprechi sono di diverso ordine.

Il primo è rappresentato dalla utilizzazione dei rifiuti. Quanta carta, cartone, involti di juta, canapa ecc. recipienti di ferro, di latta e di tante altre materie necessarie alla vita economica nazionale sono andate e vanno ancora malamente distrutte o disperse?

Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile fusione di ogni tenace volontà costruttiva.

Questo spreco inconsulto e dannoso non deve più avvenire e su questa azione rimane impegnato il buon nome del commerciante che, dopo tre lustri di vita fascista, vissuta con comprensione, deve dimostrare le sue doti di sensibilità di civismo e di patriottismo.

Non deve essere sprecato nulla, nulla deve andare inutilmente disperso.

La carta straccia, la carta di involto, i sacchetti, le scatole di cartone, i sacchi d'imballaggio, le cassette, le lamiere di rinforzo, i chiodi, le scatole di latta (conserva, aringhe, tonno) non devono essere buttate o disperse. Il buon negoziante d'ora in poi dovrà conservarle a parte pronte per essere consegnate a quell'Ente che sarà successivamente incaricato della raccolta.

Fin d'ora si conta sullo spirito di disciplina e di comprensione di tutti gli esercizi commerciali e si confida che l'appello sarà accolto senza defezione alcuna.

Il secondo ordine di economia riguarda nello stesso tempo il negozio e l'acquirente.

E' invalsa l'abitudine nei negozi di far sfoggio di eleganza con involgere di più fogli di carta anche il pacchettino della più modesta «spesata» (mezzo etto di salumi comporta l'uso di due, a volte anche tre fogli multicolori compresa la costosa carta pergamino»).

Si tratta di evidente spreco che deve cessare.

Pare debba essere sufficiente un solo foglio di carta o al massimo due quando si debbano consegnare al cliente generi sott'olio o grassi perchè è evidente che in tal caso il «pergamino» è necessario.

Esaminate le possibilità di risparmio da parte del venditore occorre ora chiamare in causa, nel senso di collaborare in effetti alla lotta contro gli sprechi, anche la massa dei compratori specialmente le massaie e le donne di servizio le quali possono dare un contributo decisivo e di grande entità alla battaglia. Deve essere titolo d'orgoglio per le donne compratrici rifiutare gli involti con troppa carta perchè dimostreranno così di servire da donne italiane la causa economica nazionale.

Per sanare il deficit ad esempio di cellulosa importata, basterebbe far portare nelle case il sale, il pane, le paste alimentari, il riso e qualche altro genere con degli economici e comodi sacchetti di tela che ogni famiglia potrebbe provvedersi facilmente e con spesa minima.

Da un conto formulato dalla Federazione nazionale dei tabacchi risulta che su di un consumo globale annuo di sale (iodato compreso) aggirantesi intorno ai kg. 200.500.000 nella proporzione cioè di kg. 25.42 per famiglia — le quali ammontano al bel numero di 0.935.145 — si ha una media di pesate (considerate queste di 500 gr. ognuna) pari a 491.757.250 che, moltiplicate per gr. 8 peso medio del foglio impiegato, danno un totale di chilogrammi 3.934.000 di carta che annualmente viene consumata in questo settore.

La stessa quantità di carta, viene all'incirca, impiegata per il pane, il riso, le paste con un totale imponente che, poi, viene quasi interamente distrutta mentre lo spreco potrebbe essere facilmente evitato.

Perchè, dunque, non dobbiamo eliminare questo grande spreco?

Non vi sono insormontabili ostacoli, si tratta solo di volontà e di sana educazione nazionale. All'opera dunque, e tutti si sentano impegnati in questa battaglia nuova la cui vittoria, non difficile invero, darà tanto beneficio alla nostra economia.

Si tratta in definitiva di un sacchetto e sopratutto di buona volontà.

Gli artigiani

alla mostra di Firenze

Presieduta dal segretario provinciale dell'artigianato, si è svolta una riunione cui hanno partecipato gli artigiani del capoluogo maggiormente interessati alla Mostra Nazionale di Firenze.

Il segretario, premesso che le domande di partecipazione pervenute all'ufficio interessato risultano già numerose, riferisce ampiamente sul lavoro svolto dalla segreteria allo scopo di assicurare la partecipazione alla mostra ed ai concorsi di tutte le aziende che hanno titoli per parteciparvi degnamente, ha messo in rilievo l'assistenza tecnica prestata con ammirevole sollecitudine dall'Istituto veneto per il Lavoro a tutti gli artigiani che ne hanno fatta richiesta. Ha dato quindi ragione degli interventi effettuati presso gli enti locali allo scopo di ottenere un loro adeguato contributo alla manifestazione.

Il dott. Gasparetto, espressamente incaricato dall'Istituto veneto per il Lavoro, ha illustrato varie questioni tecniche interessanti i concorsi. E' seguita una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti.

La tassa scambio e le giacenze

Norme per i commercianti

Il Ministero delle Finanze, accogliendo i voti e le proposte formulate dalla Confederazione commercianti, ha disposto quanto segue:

1 Prodotti soggetti a tassa di scambio una volta tanto in base ad un'aliquota inferiore al 6 per cento.

a) Prodotti di provenienza estera: Per i prodotti di provenienza estera importati anteriormente al 30 novembre 1937, che in dipendenza dei nuovi regimi speciali stabiliti dal Regio Decreto - Legge 15 novembre 1937 n. 1924, siano soggetti a tassa di scambio «una tantum» in base ad un'aliquota inferiore al 6 per cento, la tassa di scambio, all'atto della rivendita da parte dell'importatore nei confronti di industriali, commercianti od esercenti, è dovuta nella misura corrispondente alla differenza fra la nuova aliquota stabilita dal suddetto decreto e l'aliquota in base alla quale la tassa è stata corrisposta alla Dogana.

Così ad esempio, la rivendita da parte dell'importatore di autoveicoli per trasporto di persone o di pezzi o parti di ricambio per autoveicoli, importati anteriormente al 30 novembre 1937 è soggetta alla tassa di L. 1.50 per cento, corrispondente alla differenza fra la nuova aliquota del 4 per cento e l'aliquota del 2.50 per cento in base alla quale è stata corrisposta la tassa alla Doguna.

b) Prodotti di produzione nazionale: Gli stessi criteri di cui alla lettera A valgono per i prodotti di produzione nazionale giacenti al 30 novembre 1937 presso commercianti che ne hanno fatto acquisto direttamente da fabbricanti e che li rivendono a commercianti, industriali ed esercenti.

2) Pagamento della tassa di scambio sulle giacenze al 30 novembre 1937.

Restano fermo le disposizioni impartite con la circolare 10 dicembre 1937 n. 73491, in base alle quali per le giacenze al 30 novembre 1937 dei prodotti soggetti ai nuovi regimi speciali presso commercianti, diretti importatori ovvero diretti acquirenti dalle fabbriche nazionali, la tassa di scambio integrativa è dovuta all'atto della rivendita dei suddetti prodotti effettuata nei confronti di industriali, commercianti od esercenti.

Tenuto peraltro conto che siffatto modo di integrazione del tributo può per alcune ditte, a causa della loro particolare organizzazione amministrativa, essere di intralcio al normale svolgimento delle loro operazioni commerciali, il Ministero consente che le ditte che ne facciano richiesta, possano corrispondere la tassa di scambio sulle giacenze in parola con versamento diretto al competente Ufficio del Registro.

A tal uopo le ditte interessate hanno presentato apposita domanda al competente Ufficio del Registro, corredata da una distinta in doppio esemplare delle scorte giacenti al 30 novembre 1937.

Tali distinte dovevano portare la indicazione precisa della qualità e della quantità dei prodotti giacenti presso la ditta alla data sud detta ed il prezzo medio di rivendita dei medesimi.

La tassa di scambio è dagli Uffici del Registro liquidata sull'ammontare complessivo dei prezzi denunziati dagli interessati, diminuito del 25 per cento (e ciò nella considerazione che parte delle giacenze viene rivenduta direttamente a privati) e gli estremi di riscossione della medesima vengono a cura dei detti Uffici annotati sui detti due esemplari della distinta, uno dei quali è restituito alla parte e l'altro conservato fra le carte d'archivio a disposizione del personale ispettivo.

E' da dedursi altresì l'ammontare della tassa di scambio che risulti corrisposta, mediante esibizione dei duplicati delle fatture, dal 30 novembre 1937 al giorno di presentazione dell'elenco, giusta i criteri di cui alla citata circolare 10 dicembre 1937 n. 73491.

E' consentito il pagamento rateale della tassa dovuta per le dette denunzie entro il periodo massimo di un anno, sempre che si tratti di importi superiori a lire mille e previa osservanza delle formalità di rito (stipulazione di regolare atto di sottomissione con l'intervento di valido fideiussore e corresponsione dell'interesse a scalare del 4 per cento).

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Armilda Petris Bernardis: rag. Giorgio Bernardis, L. 50; Fratelli Nadigh, 50; Armando e Anna Basevi, 10

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Armilda Petris Bernardis, rag. Giorgio Bernardis, L. 100; dott. Daniele Anzil, 100; Erminia ved. d'Este, 20. — Per onorare la memoria di Luigi Marzinotto: famiglia Marzinotto L. 500; — Per onorare la memoria di Maria Tamburlini: Luigi Tamburlini fu Giuseppe e Bice ed Erminia, lire 500.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Armilda Petris Bernardis: rag. Giorgio Bernardis, L. 75. — Per onorare la memoria di Maria Tamburlini Pittana: avv. Gino Del Missier, L. 20; Luigi Tamburlini fu Giuseppe e Bice ed Erminia, L. 300.

All'Ente Comunale di Assistenza di Amaro. — Per onorare la memoria di Maria Tamburlini: Luigi Tamburlini fu Giuseppe e figlie Bise ed Erminia, L. 500; alla Chiesa Parrocchiale di Amaro, L. 500; all'Asilo infantile di Amaro, L. 1000; all'Ente Comunale di Assistenza di Aquileia, L. 200.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — I militari dell'Ufficio del Distretto di Udine hanno elargito L. 50 quale tributo di onoranza alla memoria del figlio del loro capitano Davine Zanier. — In memoria di Armilda Petris Bernardis: Giovanni Steiz, L. 5. — In memoria di Luigia Rubini ved Marzuttini: funzionari ed impiegati della Cassa di Risparmio, L. 126.

Ai poveri della Parrocchia del Duomo. — In memoria del sig. Luigi Marzinotto: la famiglia dell'estinto ha offerto L. 200.

Pro Altare di S. Vincenzo. — cav. Francesco Colonnello, L. 10; N. N. 10; N. N. 10; Confratelli San Vincenzo del Carmine 16.70 (seconda offerta); Soc. S. Vincenzo de' Paoli Conferenza del Carmine Contribuenti 9; in morte di Maria Pittana in Tamburlini Cesare della Torre, 5; Ditta Romanelli Somma, 20.

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia. — In memoria di Armilda Petris in Bernardis: Teresa Rubbazzer, L. 10. — In memoria di Arturo Cappelletto: Luigia d'Arcano Trieb, L. 15.

Alle Dame di Carità. — Famiglie avv. Egidio Zoratti in memoria di Teresa Zoratti, L. 50 — Cecilia Zoratti in memoria dei suoi genitori, L. 50. — Coniugi Lestani in memoria di Teresa Lanera, L. 50. — Maria Giacomelli in memoria del figlio, L. 50. — Olivo e Maria Miani hanno offerto L. 20 in memoria di Attilio Barzaghi e L. 20 in memoria di Luigi Marini. — l'avv. Giuseppe e Giuseppina Turchetti, L. 20 in memoria di don Carlo Turchetti.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Piasenzotto e la famiglia Verona hanno offerto L. 20 in memoria di Santo Verona. — rag. Bernardis L. 50 in memoria di Armilda Bernardis.

SCHERMI

«La ragazza di Parigi».

Il merito fondamentale di questa commediola cinematografica di cui è inutile ricordare la vicenda perchè si tratta della solita artista bizzarra che finalmente a suo modo riesce a trovare il vero amore, è di averci offerto un'artista celebre del teatro lirico internazionale — Lily Pons — senza cadere nel solito pelago senza fondo di cui la povera diva è il pesce fuor d'acqua (rispetto alla settima arte) e gli altri — il contorno — ...i nocchieri della mal rabberciata barca. Qui invece Lily Pons è signora tanto quando canta che quando recita e Jack Oachie e Gene Raimond che con lei hanno sorretto la fatica del film, che senza essere nulla di straordinario e carino, si sono avvantaggiati non poco della sua collaborazione. Inutile dire che il film è una commedia musicale e che i due o tre squarci lirici cantati dalla Pons sono pregevolissimi.

All'«Odeon».

Cemza

***

Sulle scene, un buon varietà: dai saltatori comici che imitano Hollivér e Charlot, alla solita inglese che si esibisce anche in contorcimenti, dall'uomo alla sbarra che mantiene impertérrito il monocolo, anche col capo all'ingiù, alla coppia di danze che sa prendere figure plastiche, dai comici parodisti che ne snocciolano di vecchie e di nuove, al «Trio Del Rio» composto da «lei» che canta nostalgicamente canzoni spagnole e da due «loro» che suonano magnificamente la chitarra con rara agilità e con buonissima tecnica. Molti gli applausi e molte le richieste di bis.

Cade durante il gioco e si frattura un femore

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale il piccolo Aldo Beltrame, di 4 anni, dimorante a Pradamano, per frattura del femore destro grave lesione riportata cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni

Una spinta violenta

La ventiquattrenne Norina Franzolini, dimorante in via Tolmezzo, doveva ricorrere alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale, per farsi medicare una ferita escoriata al palmo della mano sinistra, guaribile in pochi giorni. La signorina dichiarava di aver riportato detta lesione cadendo a terra in seguito ad uno spintone troppo violento, datole da un uomo.

Infortunio motociclistico

Il macellaio Attilio Iannis di 23 anni da Tricesimo, cadendo accidentalmente con la motocicletta, riportava una forte contusione al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale dal dott. Pasqualini che ha giudicato la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

La disgrazia di un sarto

Il sarto Angelo Urban di 67 anni da Torreano, cadendo accidentalmente a terra si fratturava il femore destro. All'Ospedale è stato accolto guaribile in un mese, salvo complicazioni.

MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: aranci da lire 90 a 200; castagne da 70 a 80 fichi secchi da 170 a 200; mandarini da 120 a 180; marroni da 80 a 100; mele da 50 a 220; noci comuni da 150 a 200; pere da 150 a 250; aglio da 65 a 70; brovada da 50 a 60; cipolla da 120 a 150; insalata a 200; patate da 28 a 30; radicchio da 250 a 320; sedani da 200 a 250; spinaci da 170 a 200; verze da 100 a 140.

Prezzi per kg.. aranci da lire 1.30 a 3.40; castagne da 0.85 a 1; fichi secchi da 2.20 a 2.50; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 1.70 a 2.70; marroni da 1 a 1.20; mele da 0.70 a 4.10; noci comuni da 1.80 a 2.40; pere da 2.30 a 3.60; brovada da 0.65 a 0.75; cipolla da 1.60 a 1.80; insalata a 4; patate da 0.30 a 0.35; radicchio da 3 a 4.10; sedani da 2.40 a 3; spinaci da 2.20 a 2.60; verze da 1.20 a lire 1.70.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 6.50 a 7 peso vivo, a 10 peso morto; conigli da 3.50 a 4, a 6; galline da 7.50 a 8, a 10; oche da 5.50 a 6 a 8; piccioni da 2.75 a 3; polli da 8.50 a 9; tacchini da 6.50 a 7; uova fresche l'una a lire 0.37.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 76 a 80; granoturco bianco da 80 a 84; cinquantino da 70 a 76.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 9.50 a 11; legna in sorte da 8 a 9. — Fieno alta prima qualità da lire 16 a 18.

Mercato suini

Maiali da latte entrati 135 venduti 95 da lire 140 a 170 al capo; maiali d'allevamento entrati 18, venduti 13, da lire 250 a 300 al capo; maiali da macello entrati 12, venduti 8, da lire 480 a 550 il q.le

Mercato bovino - equino

Vacche entrate 94, vendute 28, da lire 270 a 320 per q.le, da 1500 a 2400 per capo; giovenche entrate 16, vendute da lire 1200 a lire 2150; vitelli nostrani entrati 22, venduti 22, da lire 420 a 550 per q.le; cavalli entrati 17, vend. 3 da lire 1850 a 2200 per capo; muli entrati 5, venduti 2, da lire 1200 a 1800 per capo.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 4 marzo (63-302)
S. Lucio papa

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 10.8 alle ore 14.15; minima 1.4 alle ore 6.30.

***

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: La depressione con minimo a nord dell'Islanda interessa ancora tutta l'Europa settentrionale e la nord-orientale, mentre lo anticiclone con massimo sulla Bretagna ha estesa la sua influenza al rimanente. Sull'Italia prevale perciò l'afflusso di aria continentale di antica origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato ma in leggero miglioramento sulle regioni meridionali, leggermente instabile altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Alquanto perturbato ma in miglioramento sull'alto e medio bacino occidentale, ancora perturbato sul centrale, instabile con tendenza a peggiorare sul bacino orientale e specialmente sull'Egeo.

La radio

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea — Ore 21: «Pierrot nero», operetta in tre atti di Fritz Lohner, musica di Karl Hayor.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione Sinfonica dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ildebrando Pizzetti con la collaborazione del pianista Nino Rossi.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «Colorado» radiosintesi in un episodio, sei azioni concomitanti ed un epilogo di Alberto Croce.

In cucina

Boreto alla gradesana — «Boreto» vuol dire in dialetto gradese brodetto, ma non si tratta qui di brodo, bensì di pesce in umido, facile a farsi, squisito e digeribilissimo anche dagli stomachi più deboli. Si prende del pesce in sorte, anche del meno costoso, non esclusa qualche «canocia» e lo si monda. Si mette al fuoco un recipiente piuttosto più alto che largo con dell'olio e molto aglio. Quando l'olio è ben cotto e l'aglio quasi bruciato (che si estrae e si getta via), si pone nel recipiente il pesce, si sala giustamente e vi si getta del pepe in quantità doppia del normale. Dopo pochi istanti si versa nel recipiente, fino a coprire il pesce, metà acqua e metà aceto e si lascia cuocere per 24-25 minuti senza toccare, badando bene che rimanga quantità sufficiente di intingolo. Lo stesso si può fare con una sola qualità di pesce, preferibilmente del più fino, non escluse le anguille.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, goulasch, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 9 di «Omnibus», il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: Liquidazione, di Omnibus. — Chamberlain e figli, di R. D. — Guerra e Pace, di Ricciardetto. — La scuola del torero: autobiografia di Juan Belmonte. — Cento italiani intorno al globo: di P. A. Quarantotti Gambini. — Cordero: la nona meraviglia del mondo, di Irene Brin. — Guerre democratiche: inglesi e boeri, di Manlio Lupinacci. — Maria Luisa: l'austriaca moglie di Nopaleone, di Guido Zorzi. — Lettere di Cézanne: di Carlo Daddi. — Giardinetto: di Sisto. — Paul Alverdes: di Bonaventura Tecchi. — Premio: di Renato Poggioli. — L'aviatore: racconto di Michael Fessler. — Storia d'amore: di Massimo Alberini. — Progetto di riarmo: di A. D. — Nuovi Film: «La contessa Alessandra», di Mario Pannunzio. — L'Ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo. — Pochade: di Alberto Savinio. — Il Santuario degli ambi: di M. C. — Vittorio Gui: di Bruno Barilli. — La Casa degli Orange: di Omnibus. — Un materiale fotografico di primissimo ordine e le consuete rubriche finanziarie politiche, letterarie, artistiche, ecc., completano questo interessante fascicolo.

***

«Civiltà Fascista», rivista mensile dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha dedicato il suo secondo fascicolo di quest'anno ad illustrare i rapporti politici economici e culturali, tra l'Italia e la Jugoslavia. Questo gruppo di articoli, ponendo il problema nelle sue prospettive storiche e facendo il punto sulla situazione presente, riveste una particolare importanza, proprio in questo momento nel quale la raggiunta pace adriatica apre alla nostra politica più ampie possibilità nell'Europa danubiana.

Ecco il sommario del fascicolo: Virginio Gayda: «Fra Italia e Jugoslavia»; Amedeo Giannini: «I rapporti economici italo-jugoslavi»; Giovanni Maver: «Orientamenti culturali della Jugoslavia contemporanea»; Arturo Cronia: «Aspetti caratteristici delle relazioni culturali italo-jugoslave»; Cronache di politica internazionale (Erba); Cronache della economia (G. Di Nardi); Cronache della colonizzazione (A. Morante); Cronache del mondo islamico (M. Guidi); Sguardi sul mondo (Ondeis); Documenti per la storia del Fascismo. Bibliografia (Historicus, P. F. Palumbo, G. Santonastaso).



Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Per la morte di D'Annunzio

La notizia della morte del grande Poeta ha destato in città ed in tutta la zona la più dolorosa impressione perchè i pordenonesi ricordano con orgoglio il lungo soggiorno pordenonese del Poeta-soldato che dal campo d'Aviazione de «La Comina» partì per i suoi più rischiosi voli di guerra negli ormai lontani tempi della guerra mondiale. Egli aveva come residenza la Villa Amman presso il Cotonificio Veneziano, e di là parecchie volte al giorno si recava al Campo d'aviazione che era allora nido d'aquile ardimentose se pur con penne che non sarebbero state adatte ai folli voli che fantasia di poeta, e genialità ed ardimento di comandante ideò e condusse in modo ormai leggendario.

Qui nacque anche, per merito di D'Annunzio — come ieri è stato ricordato in terza pagina nella rievocazione dannunziana — il grido che doveva divenire la diana eroica dell'Italia nuova dopo essere stato il grido di guerra degli eroici aviatori: «Eia, Eia, Eia, alalà!».

La Pordenone è legata alle imprese dannunziane anche dal contributo veramente largo ed entusiastico di volontari dato alla causa fiumana, oal solido appoggio dato alla stessa dal Fascio pordenonese di Combattimento, del quale poi fecero parte come squadristi i legionari fiumani rientrati da Fiume quando pareva, che, purtroppo, la leggendaria impresa sull'altra sponda dell'«Amarissimo» dovesse morire sotto i colpi fraticidi dei cannoni di una bella nave italiana manovrati da Cagoia e dalla massoneria internazionale.

Le Camicie nere pordenonesi hanno abbrunato ed inchinato tutte le loro insegne sulla salma del Comandante che ora riposa.

* * *

Ieri al corso di cultura coloniale per la donna fascista il camerata prof. Luigi Venni, prima di iniziare la sua lezione di storia coloniale, commemorò con vibrante e commossa parola il grande Poeta soldato scomparso. Ne rievocò la grande opera letteraria, le leggendarie imprese e il suo grande amore di Patria.

Nella cooperazione

Nella sede del Circolo Agrario, il dott. Cautero, Segretario provinciale dell'Ente fascista della Cooperazione, ha presieduto una importante assemblea dei presidenti e dei segretari delle cooperative di consumo della zona del pordenonese.

Nel corso dell'assemblea, il dr. Cautero ha impartito le disposizioni e illustrate le varie norme per il funzionamento delle cooperative che, attraverso le singole relazioni, è risultato quanto mai soddisfacente.

Riunione di giornalai

Tutti i venditori ambulanti ed i rivenditori di giornali e riviste del Comune di Pordenone devono intervenire all'adunanza che sarà tenuta domani 5 marzo alle ore 15.30 nella sede centrale del Dopolavoro (gentilmente concessa).

Nella riunione indetta dal Sindacato di categoria saranno trattati importanti argomenti interessanti gli organizzati che interverranno certamente compatti alla riunione.

Le targhette dei velocipedi

Con il primo marzo è entrata in vigore la disposizione circa le targhette per i velocipedi e sono fioccate le prime contravvenzioni.

CORDENONS

Pro Patronato scolastico

Offerte pervenute al Patronato Scolastico per il 1938: S. A. Filatura Makò lire 200; ing. Luigi Burgi, 100; famiglia Galvani 50; dottor Angelo Pan 20, Latteria S. Giacomo 10, ing. Pirro Pasqualini 10, Vincenzo Romor 10, fam. Measso Brascuglia 15; fam. Zugliani 10, comm. Arturo De Carli 5, Latteria S. Pietro 20, S. A. Ass. Coop. Agricol. 10, Angelo Manfri. 5, don Alberto Florian 5, rag. Renato Teani 10, dott. Urbano Marson 15, dott. Antonio Perulli 12, Luigia Mio Turrin 6, Sidonia Romanin 5 Erminio Alba 5, dott. Cesare Iorio 15, Pietro Zille 5, dott. Valdemaro Corsi 5, Remigio Vivian di Osv 10, Latteria Sociale Coop. 20, S. A. Molino a cilindri 20, Luigi Chinaglia 5. L'Ente beneficato ringrazia. La sottoscrizione continua.

Per la G.I.L.

Hanno dato la loro adesione a Soci della G.I.L. i signori ed enti sottoelencati: famiglia Galvani, socio perpetuo, Filatura Mako, socio perpetuo, Cartiera Galvani, socio temporaneo; cav. Ernesto Zugliani, socio temporaneo.

SACILE

Ricordi di d'Annunzio

Anche qui la notizia della morte di Gabriele D'Annunzio ha prodotto viva impressione e sentito cordoglio.

Il grande Poeta ebbe a sostare due volte nella nostra città, «la porticata» com'egli la definì. Una prima volta, tornando dall'esilio francese di Arcachon (per dare mente, cuore, ed estro alla Patria impegnata nella guerra libica), sostò a Sacile attratto dalla bellezza del paesaggio ridente e della sinfonia che si levava dalla piazza Plebiscito, nella quale si teneva la «sagra» canora e boschereccia «dei osei», che allora nasceva la notte delle lagrime di San Lorenzo.

A Sacile e alla nostra famosa «sagra» il Comandante D'Annunzio tornò nel 1917, quando, con un pugno di fedelissimi audaci, si era trasferito da Campoformido a la Comina, per organizzare i bombardamenti della piazzaforte di Pola.

Da ieri — in segno di lutto — su tutti gli Uffici, i comandi, le scuole della città stanno esposte le bandiere a mezz'asta.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Nell'Ufficio Zona, il fiduciario comunale Omero Peruch, ha riunito tutti i membri del Direttorio, comunicando ai medesimi importanti argomenti. Inoltre sono stati distribuiti i diplomi a coloro che hanno frequentato i corsi di agricoltura, ed ai quali il camerata Peruch ha rivolto appropriate parole, invitandoli di fare ogni sforzo per raggiungere il massimo della produzione.

Mercato delle sementi

Come annunciato ieri, il nostro Podestà ha ripristinato l'antichissimo mercato chiamato dei «pomi». Sono stati distribuiti agli agricoltori che ne avevano fatto richiesta qualche migliaio di polloni di pioppi del Canadà, avuti dalla Milizia forestale e non poche sementi da prato, da orto e da fiori. Tutti rimasero soddisfatti per questo benefico risveglio, specialmente i 25 premiati della prima mostra orticola tenutasi con largo successo il 24 dicembre u. s.

Di ciò va reso merito al nostro Podestà, che tanto ha a cuore il risveglio del paese in tutti i campi e ai suoi instancabili coadiavatori.

Da S. Vito al Tagliam.

Nel Santuario di Madonna di Rosa

Ha avuto inizio mercoledì scorso la campagna «Forti e puri» indetta dall'Assoc. Giov. Cattolica «Pax et Bonum» di Madonna di Rosa. Sin dalla prima sera è accorso un numerosissimo gruppo di piccoli e giovanotti ad ascoltare la magnifica parola dell'oratore Sacro, Padre Gian Crisostomo Guzzo, commissario di Terra Santa per il Veneto. Ieri sera, oltre al consueto discorso del religioso, ha parlato ai piccoli nella sala dell'Associazione, il sig. Luigi Guath della Federazione Concordiense di Pordenone, mentre questa terrà ai giovani adulti una conferenza sul tema «Giovani e puri» il rag. M.

Alle ore 19.30 di domani sabato, prima della predica del Rev. P. Guzzo, una tesi basata sui vantaggi fisici della purezza sotto lo aspetto medico, tenuta dall'illustre dott. Mario Solito.

Domenica, giorno di chiusura della campagna alle ore 7 del mattino, in Santuccio vi sarà la comunione generale. Alle ore 11 seguirà una conferenza in sala, oratore il prof. Comadini del Collegio di Portogruaro. Alle ore 14, discorso di chiusura tenuto dal presidente federale M. Pietro Biasin, mentre alle ore 15 terminerà l'assistente diocesano. Con una solenne processione eucaristica si chiuderà la «tre giorni» tanto bene organizzata dall'Ass. «Pax et Bonum» in conformità alle direttive del centro A. C.

Si invitano i giovani di partecipare alle riunioni in queste ultime sere.

Movimento demografico

L'ufficio di Stato Civile ha registrato nel decorso mese di febbraio, il seguente movimento demografico: nati 25, morti 19, matrimoni 10, emigrazioni 27 ed immigrazioni 24.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Coccolo, sono pervenute le seguenti offerte: dalla signora Anna Coccolo in Piussi lire 300 per l'E. C. A. di S. Vito, lire 300 per il Comitato Maternità Infanzia di S. Vito, e lire 400 per la Assoc. S. Vincenzo de' Paoli.

La famiglia del fratello Giuseppe Coccolo lire 100 per l'E. C. A. di S. Vito.

CASARSA

Pro Ente di assistenza

Hanno offerto pro Ente Comunale di assistenza: Bagnariol Luigi chilogrammi 110 di granoturco; Gio. Batta Bagnariol 15 di granot.; Giacomo Querin 15 di granot.; Pietro Querin 15 di granot.; Aurelio Antoniali 10 di granot.; co. avv. Girolamo Francescninis lire 20; Francesco Comin e G. Francescutti kg. 11 di granot.; avvocato Lodovico Franceschinis 63 di granot.; geom. Gian Giacomo Turco lire 5; Raimondo Pitton 15 di granoturco; Emilio Bortoluzzi 5 di granoturco; Tobia Pitton 10 di granot.; Alessio Pitton 10 di patate; Cristofoli Giacomo 5 di granot.; Pitton Gio. Batta 4 di granot.; Cralier Elvira 30 di granot.; Bozzetto Vittorio 5 di fagioli e 5 di granot.; Guerra Giacomo 4 di patate; Culos Valentino F.lli 20 di granot.; Gambellin Luigi 10 di granot.; Ciol Antonio 5 di fagioli; Castellarin Cesare 4 di patate; Castellarin Sante 15 di granot.; Castellarin Costantino fu Osvaldo 15 di granot.; Pitton Giuseppe 15 di granoturco; Susanna Giuseppe 4 di granoturco; Papais Sigismondo lire 2; Davide Bozzetto kg. 11 di granot.; Morello Giovanni 15 di granot.; Bertolin Giuseppe 15 di granot.; Bertolin Luigi 12 di granot.; Sclippa Giovanni 5 di granot.; Bertolin Zaccaria 8 di granot.; De Giusti Gio. Batta 0.50 di granot.; De Giusti Angelo 5 di granot.; Colonnello Luigi 12 di granot.; Fabris Enrico 0.500 di fagioli 5 di grenot.; Facca Luigi 1 di granot.; Rosa Giacomo 5 di patate, 4 di fagioli, Bozzetto Pietro 2 di granot.; Mussio Luigi 2 di granot.; Rosa Andrea 2 di patate e 1 e mezzo di fagioli; Fabris Angelo 2 di patate; Cossarini f.lli 25 di patate e 50 di granot.; Tomba Giovanni 5 di granoturco; Praturlon Davide 4 di granoturco; Cristante Gioacchino 25 di patate e 15 di granot.; Pitton Umberto 3 di granot.; Culos Giacomo 15 di granot.; Rosa Eliseo 4 di fagioli; De Vit Antonio 2 di granot.; Morello Giulio lire 1; Bertolin Luigi kg. 12 di granot.; Ricci Armando lire 2; Morello Maria lire 2; Bertolin Zaccaria 25 di patate e 2 di fagioli; Bozzetto Giuseppe 15 di granot.; Bertolin Felice 15 di granot.; Castellarin Umberto 10 di patate; Pittoti Gio. Batta 88 di pannocchie; Deganutti Angelo 5 di granot.; De Giusti Arturo 10 di granot.; Cristante Regina 3 di granoturco; Gerometta Pietro 10 di granoturco; Sclippa Carlo 5 di granot.; Morello Giuditta 3 di fagioli; Bertolin Enrico 5 di granot.; Bertolin Pietro 6 di patate; Bertolin Luigi 10 di granot.; Bertolin Gio. Batta 2 di fagioli e 50 di granot.; Cicuto Angelo 15 di granot.; Bertolin Giuseppe 10 di granot.; Pasut Giuseppe 10 di granoturco, Pasut Luigi 15 di granot.; Ciol Felice 4 di patate; Pasut Giovanni 5 di granot.; Spagnol Bortolo 12 di granot.; Colonnello Rino 10 di granoturco; Vit Giovanni 5 di granot.; Fabris Davide 15 di patate e 35 di granot.; Fabris Pietro 10 di patate e 50 di granot.; Liva Davide 2 di granot.; Bazzana Elisa ved. Liva 1 di granot.; Bazzana Marianna 5 di fagioli; Boscarato Marco 5 di granot.; Cristante Valentino 5 di granot.; Colonello Lucia 12 di granot.; Fabris Umberto 11 di granot.; Pillosio Elisa 4 di granot.; Fabris Giuseppe 2 di granot.; Fabris Antonio 2 di granot.; Mussio Elisa ved. Fabris 1 di granot.; Fabris Giovanni 10 di granot.; Fabris Pietro 10 di patate; Fabris Aurora 7 di gran.; Fabris Leandro 15 di granot.; Susanna Arturo lire 5, Linteris Bonaventura kg. 12 di patate; Linteris Giuseppe 30 di patate; Colussi Luigi fu Domenico L. 20.

SESTO AL REGHENA

Ad un balilla repentinamente scomparso

Ha sollevato generale compianto a Bagnarola il repentino decesso dell'undicenne Aurelio Coassin di Silvio, strappato in brevissimi giorni all'affetto dei familiari desolati.

Il trasporto funebre, avvenuto nel pomeriggio di lunedì scorso, risultò una manifestazione di solidarietà cameratesca della Scuola e della GIL i cui elementi parteciparono inquadrati coi maestri e dirigenti unitamente alle rappresentanze del Fascio e di tanta parte della popolazione del luogo.

Cronaca di Cividale

Per la lotta contro l'afta epizootica

In questi giorni a cura del Comune è stato pubblicato un manifesto riguardante le istruzioni per la lotta contro l'afta epizootica che è del seguente tenore:

L'afta epizootica è malattia infettiva, che si manifesta prima con la febbre e poi con la formazione di veschichette, che si rompono facilmente, dando luogo a delle piaghe nella bocca, fra gli unghioni ed anche sulle mammelle. Questa malattia colpisce, specialmente, i bovini, i suini, gli ovini, i caprini e si trasmette con grande facilità, sia direttamente che indirettamente, dagli animali malati a quelli sani, arrecando gravissimi danni all'allevamento del bestiame.

A mezzo del latte infetto e non bollito la malattia può trasmettersi anche all'uomo.

Per difendere gli animali da questa malattia occorre osservare quanto segue:

1) Non acquistare animali in località infette da afta e, per buone regola, non unire, con gli animali sani, quelli di nuovo acquisto se non dopo un periodo di almeno 10 giorni; 2) Denunziare subito al Podestà ogni caso, anche sospetto di afta e qualsiasi caso di morte tra gli animali, 3) Chiamare immediatamente il veterinario per accertare la malattia ed applicare i mezzi che la scienza consiglia per combatterla; 4) Non abbeverare gli animali ammalati nei corsi d'acqua ed in vasche od abbeveratoi con essi comunicanti. L'abbeverata degli animali infetti va fatta, invece, in appositi secchi, nell'interno dei ricoveri per gli animali tenuti nelle stalle, ed in adatti abbeveratoi, anche di legno grezzo, per gli animali tenuti al pascolo nella zona dichiarata infetta; 5) I ricoveri (stalle, ovili, porcili, ecc.) vanno puliti accuratamente ogni giorno; bisogna avere la massima cura della lettiera; le pareti vanno imbiancate frequentemente con latte di calce; 6) Impedire che nei ricoveri entrino persone estranee, cani, gatti, od animali da cortile; 7) Il letamento delle stalle infette non va sparso direttamente nei campi, ma va raccolto con molta cura nella concimaia, ove, a mezzo di fascine deve essere protetto da qualsiasi contatto con animali, compresi i volatili. La concimaia va vuotata solo dopo completa maturazione del letame; 8) Il personale addetto alla custodia degli animali ammalati deve avere a disposizione una soluzione disinfettante, prescritta dal veterinario, per lavarsi le mani e le braccia e deve indossare apposita vestaglia ed usare speciale calzatura; 9) E' buona regola tenere costantemente un leggero strato di calce viva in polvere davanti alla porta dei ricoveri degli animali; 10) Le persone addette alla custodia degli animali infetti non devono custodire, in pari tempo, quelli sani, e dalle stalle infette non si devono asportare foraggi, attrezzi ed altri oggetti in esse contenuti.

Nel Fascio Femminile

Si avvertono le iscritte che hanno già versato il contributo tessera per l'anno XVI, che le tessere sono a loro disposizione presso la Segreteria amministrativa. Si raccomanda a quelle che ancora non l'avessero fatto, di voler mettersi in regola col versamento dei contributi tessera e quote.

A tal fine l'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle ore 18.

Nozze di diamante

Ieri nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Xenodocchio, alla presenza degli intimi fino alla quarta generazione, venne celebrata da mons. Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, cav. uff. dott. Valentino Liva la messa per il sessantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Edvige Nussi, ottantenne e Feliciano Strazzolini, ottantaquattrenne, squadrista della prima ora.

La lunga vita di rettitudine e di operosità, dedita ai più nobili sentimenti, turbata solo nelle sue gioie, ma non nella sua armonica coesione, dal sacrificio degli affetti più cari, imposto dalla Patria nella grande guerra e soprattutto con altissimo spirito, ci fa ricordare con ammirata devozione questo luminoso esempio. Aggiungiamo i nostri migliori auguri.

Infortuni sul lavoro

Leopoldo Tilatti di Domenico di 37 anni, manovale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, scorzando delle legna, nel sollevare un tronco, questi gli scivolò e gli cadde sul piede destro. Il Tilatti riportò una contusione a tre dita. E' stato giudicato guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

— Gio. Batta Sirch di Domenico di 22 anni, manovale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, accatastando dei tronchi di legno, veniva colpito da uno di questi al secondo dito della mano destra, riportando una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10.

— Luigi Pizzoni di Antonio di 40 anni, manovale, alle dipendenze degli Estratti Tannici, accatastando dei tronchi di legno, rimaneva ferito ad un dito della mano destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

La famiglia Chittaro Carlo ha versato lire 50 pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile per l'anniversario della morte dell'adorato figlio Oddone. Si ringrazia vivamente.

Ruoli in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune, il ruolo tassa d'ispezione farmacie e il ruolo contributo farmacie non rurali per l'anno 1938. Gli interessati possono prendere visione nelle ore d'ufficio.

Da Cervignano

Nel Fascio

Alla Casa del Fascio, si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio, recentemente nominato dalla Federazione. Oltre ai membri del Direttorio presenziava il Podestà di Cervignano. Il Segretario del Fascio, dopo il cameratesco saluto ai nuovi membri del Direttorio ha trattato e discusso vari argomenti tra i quali i seguenti di particolare importanza: situazione finanziaria, Casa della G.I.L., Campo Sportivo, Patronato Scolastico, Refezione e Colonie estive. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Per i fascisti

In questi giorni sono stati posti in ogni Nucleo ed in ogni Settore del Comune, gli albi per eventuali comunicazioni ed ordini. I fascisti sono invitati a voler prendere spesso visione e nota per quanto li riguarda.

Per la G.I.L.

Il Comando della locale Gioventù Italiana del Littorio ci comunica che il cav. avv. Vincenzo Parmeggiani ha chiesto la inscrizione a socio temporaneo della G.I.L. di Cervignano. Da parte dei sottoindicati camerati sono pervenute le seguenti oblazioni: comm. Romano Vitas lire 100, dott. Filippo Artelli lire 100, co. Ugo Christallnig lire 25; dal comitato organizzatore del ballo al Dopolavoro Zorutti lire 100, Ricavato dalla recita della Filodrammatica del 5. Autocentro Militare di Cervignano lire 70.

Riunione di tecnici dell'agricoltura

Sabato prossimo alle ore 10 nella sala del Littorio del Dopolavoro Comunale, a cura del direttorio provinciale del Sindacato tecnici agricoli, il dr. Valentino Miniscalco titolare della locale Cattedra Ambulante di agricoltura, terrà — come è stato annunciato — una importante conferenza con la competenza che lo distingue, sui seguenti temi: 1) a) letame non maturo e procedimenti per accertarne la maturazione; b) le zappature perchè si fanno e come si fanno; 2) la cellulosa che cosa è ed a che cosa serve.

La riunione sarà presieduta dal segretario del sindacato provinciale dei tecnici agricoli e dal segretario della Unione dei lavoratori dell'agricoltura.

All'Ente di assistenza

Il sig. Giovanni Rizzatti da Scodovacca per onorare la memoria della madre nell'anniversario della morte ha fatto pervenire all'Ente Comunale di assistenza l'importo di L. 30.

I prezzi del mercato

Si è svolto ieri mattina eccezionalmente animato ed affollato, il mercato mensile franco del primo giovedì del mese sul quale sono stati trattati numerosi importanti affari con ottime conclusioni. Buono pure il mercato del bestiame che è stato vivacemente accentuato. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco e rosso al q.le da lire 84 a 90; patate da 33 a 45; fagioli da 120 a 240; vino nostrano all'hl. da 100 a 120; importanto da 80 a 100; segala al q.le da 98 a 103; paglia da 10 a 11,50; fieno da 16 a 22; erba medica da 24 a 30; avena da 100 a 104; legna da ardere da 12,50 a 15; buoi peso vivo al q.le da 380 a 400; vacche da 260 a 300; vitelli da 450 a 520; suini da 550 a 580; galline peso vivo al kg. da 7,50 a 8; tacchini da 6 a 6.50; polli da 8 a 9; oche da 6 a 6.50; anitre da 7 a 7,50; conigli da 3,80 a 4; uova al pezzo da cent. 30 a 35; latte al litro a 0,90; capponi peso vivo da 8 a 9; galline faraone da 8 a 9.40; piccioni al paio da 4,00 a 5.50. — Frutta e verdure: arance al kg. da 1.60 a 2; mele da 1,20 a 2; noci da 2,40 a 4,50; nocciole da a 5.50; arachidi da 6 a 6,50; mandorle da 6 a 6,20; pere da 2,40 a 3; fichi secchi da 2,20 a 2,40; carrube da 1,60 a 2; aglio da 2 a 3; cipolla da 1,60 a 2,80; insalata da 2 a 2,40; radicchio da 2,50 a 4; patate a 0,35; finocchi da 1,20 a 1,50; spinaci da 2 a 2,50; cavoli da 1.20 a 1,40; cavolfiori da 1,20 a 1,40; carciofi al pezzo da 0.50 a 0.55; limoni al pezzo da 0,12 a 0,30; carote da 0.80 a 1.

PONTEBBA

Promozione

Con recente disposizioni del Ministero della Guerra, il camerata Otto rino Buzzi è stato promosso al grado di tenente. Al camerata Buzzi, valoroso reduce dell'A. O. vivi rallegramenti.

REMANZACCO

Ancora il guado del Torre a Cernegions

Alcune settimane fa abbiamo rappresentato il grave inconveniente dell'acqua della fognatura della città sfociante nel Torre e interrompente di conseguenza il transito per la rotabile tanto frequentata da pedoni, biciclette ecc. Siamo certi che le superiori autorità stanno studiando i provvedimenti del caso poichè non è possibile che un simile inconveniente sia tollerato a soli 3 km. da Udine, e con tanto danno dei frazionisti e dei numerosi cittadini che ivi frequentemente transitano. La popolazione confida in un sollecito provvedimento.

STREGNA

Il nuovo acquedotto

Hanno avuto inizio i lavori per il costruendo acquedotto che, per interessamento diretto del Duce, darà acqua potabile agli abitanti di Stregna e ai frazionisti.

REANA DEL ROIALE

Raduno degli Scarponi

Il gruppo Alpini di Reana ha indetto per domenica 6 corrente, come abbiamo annunciato, un raduno al quale possono partecipare, senza bisogno di inscriversi, tutte le sezioni o gruppi della Provincia. Il raduno è indetto per le ore 14.30 nella frazione di Qualso, scelta appositamente perchè fra tutte le frazioni del Comune è quella posta più in alto e con le sue brevi salite dà una parvenza — sia pure relativa... — di montagna. I gruppi debbono portare seco il gagliardetto. Gli Alpini devono essere muniti del cappello: alla migliore penna nera sarà dato un premio speciale. Alle ore 15 giungeranno da Udine i dirigenti provinciali fra i quali il presidente capitano Bonanni che terrà rapporto a tutti gli Alpini intervenuti.

Allo scopo di bagnare le ugole canore degli Scarponi sarà installata una fontana, dalla quale a volontà si potrà bere il vino forte e generoso delle colline di Qualso.

Per ulteriori informazioni i gruppi possono rivolgersi al capogruppo Alpini Angelo Pigani in Zompitta oppure al ragg. Danilo Fant e Gio. Batta Cattarossi in Qualso.

PAVIA

Per la pesca di Percotto

Il dono del Principe di Piemonte

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di beneficenza che sarà tenuta in Percoto nei giorni 19 e 20 corrente p. v. in occasione dell'inaugurazione della «Casa del Combattente» e del Padiglione Elioterapico:

S. A. R. il Principe di Piemonte, portasigarette in argento con astuccio; S. E. Luigi Russo Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., orologio da polso per signora; S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera dei Deputati: artistico portasigarette da tavolo; S. E. Gen. Giuseppe Valle Sottosegretario all'Aeronautica, artistica medaglia in argento; S. E. Generale Riccardo Moizo Comandante l'Arma dei Reali Carabinieri, penna stilografica d'oro; S. E. Monsignor Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, immagine sacra; on. Carlo Delcroix, due volumi; Federazione Combattenti di Trento, volumi vari; Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Pavia, una mensola con batteria in alluminio; Sezione del Fascio di Combattimento di Pavia di Udine, servizio da tavola per 6 persone; Sezione Combattenti di Percoto, pompa irroratrice; Sezione Combattenti di Basiliano, due oleografie; Scuole Elementari di Percoto, 2 grandi bambole; Assicurazioni Generali Venezia, libri vari; Ditta Casarotti Padova, 2 zolforatori; dott. Guido e Andreina Giacomelli Udine, un lampadario artistico da tavolo; «La Casalinga» Udine, servizio caffè per 6 persone; signorina Margherita Boccaccino Udine, un lampadario da tavolo; ditta fratelli Broili Udine, 3 oggetti casalinghi in alluminio; Ditta Rigatti Udine, 3 scatole cipria; Ditta G. Grillo, oggetti casalinghi; Clara Candussio Franchetti Udine, due oggettini; famiglia Muzzatti Percoto, servizio di toletta con astuccio, un cuscino ricamato ed oggetti vari; dott. Nicola De Martiis Percoto, oggetti vari; Luigia Tami Percoto, portafortuna per auto; Basello Ernesto Percoto, un trinciacanne; Franco Scremin e Uccia Percoto: cestina ed una tela per ricamo. Ditta A. Salto Trieste, 100 oggetti vari; Soc. An. «Job» Genova, oggetti vari; ditta Rizzi e Corinaldi Milano, bigiotterie varie; Ditta ing. Olivetti Ivrea, matite giganti; Ditta Pagliano Firenze, metri per sarto e portapenne; C A ... Milano matite automatiche.

Sono pervenute anche le seguenti offerte in denaro: cav. uff. Fortunato Di Lenardo Persereano lire 20; Comitato Provinciale Famiglie Caduti in Guerra di Gorizia, lire 20; Luigi Mestroni Udine lire 20; Sezione Combattenti di Sutrio lire 25; Sezione Combattenti di Polcenigo lire 15.

Molte lettere di adesione sono pervenute al Comitato da Enti, Associazioni e privati, informando che invieranno il loro contributo, al quale riferiamo in un prossimo elenco.

Ai premilitari

Tutti i premilitari del I, II, III Corso ordinario devono trovarsi domani 5 corrente, alle ore 18, al Comando della 63. Legione M. V. S. N. in Udine.

Saranno passibili di punizione disciplinare gli assenti.

TARCENTO

Rassegna bovina a Segnacco

Com'è stato annunciato, domenica prossima 6 marzo a Segnacco si terrà una rassegna del bestiame dei soci della Latteria, che ne è la promotrice sotto gli auspici dell'Ispettorato dell'Agricoltura e della Società Provinciale Allevatori.

Ecco il programma: ore 11: Benedizione degli animali in onore di S. Antonio Abate; ore 11.15 Rassegna del bestiame Simmenthal friulano; ore 14: Assemblea della Latteria; ore 15: Conferenze di carattere zootecnico ed agricolo e distribuzione dei premi delle rassegne.

Cinema teatro comunale

Domani 5 e domenica 6 marzo un fuori classe Warner: «L'aurora del deserto». Audacie di piloti eroismo di combattenti, lo spettro della sete nella tragica «Aurora sul deserto». Interpreti di eccezione: Errol Flynn, Kay Francis.

Fuori programma un delizioso cartone a colori: «La vecchietta e il suo cane». Giornale sonoro LUCE.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Da San Daniele

Nel Consorzio agrario

Nella sala del Teatro Sociale Teobaldo Ciconi è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria del Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele. Erano presenti il Presidente del Consorzio Agrario dott. Loi ed il vice presidente avv. cav. uff. Lucio Menzini, con il Consiglio di Amministrazione al completo. Il rag. dott. Guglielmo Cruciatti Presidente del Collegio sindacale, il sindaco effettivo sig. Cioffi rag. Bruno. Da Udine sono intervenuti il prof. dott. comm. Enrico Marchettano Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale, il cav. dott. Gaetano Astorri Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, il cav. uff. dott. Pietro Zanettini Direttore della Unione Provinciale fascista degli Agricoltori con il Segretario di zona dott. Bernardino Sostero, il rag. Bruno Cioffi per il dott. Giuseppe Cautero Segretario Provinciale dell' Ente Nazionale fascista della Cooperazione, il cav. prof. dott. Jachen Dorta, già reggente della Sezione dell' Ispettorato Provinciale di Udine-San Daniele ed ora Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Fiume. Presenziavano pure il Podestà di S. Daniele prof. Pietro Pascoli, il camerata Tomaso De Cecco, in rappresentanza del Segretario politico del Fascio, il comm. avv. Antonio Legranzi, il veterinario consorziale dott. Antonio Faggioni, il Segretario del Consorzio Agrario Giuseppe Zavagna. Erano pure presenti circa un centinaio di soci.

Il Presidente dott. Loi, dopo avere portato il saluto alle autorità intervenute ed un ringraziamento per avere aderito ed assistere ai lavori della assemblea, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrando tutte le attività svolte dalla Istituzione nel decorso anno 1937. Ha porto pure il saluto di commiato al dott. Dorta il quale è stato promosso dal Ministero dell'Agricoltura a Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Fiume.

Il dott. Cruciatti ha dato lettura della Relazione del Collegio dei Sindaci, ed il Segretario del bilancio al 31 dicembre 1937 e del conto economico.

Il dott. Astorri, Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, ha preso lo spunto dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, per illustrare l'opera fattiva svolta dal Consorzio Agrario dal suo sorgere ad oggi, ed ha esortato tutti gli agricoltori a tenersi uniti alle loro istituzioni agrarie.

Il comm. prof. Marchettano, mentre si associava alle parole del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al saluto portato al dott. Dorta, si è augurato di vedere ancora il valente cattedratico ancora fra noi a dirigere un'altra organizzazione agraria del Friuli, e cioè l'Associazione Tabacchicultori. Quindi tiene agli intervenuti una conferenza agraria sulla coltura del frumento e del granturco e sull'allevamento del bestiame.

Infine il dott. Dorta ha ringraziato il Presidente del Consorzio Agrario ed il Presidente del Collegio Sindacale, per le lusinghiere parole rivoltegli e allude all'opera fattiva del Presidente e del Segretario del Consorzio, per avere portato l'istituzione all'altezza in cui oggi si trova.

Si è passati quindi alla nomina delle cariche sociali nelle quali sono stati riconfermati i consiglieri scaduti: Lino D'Angelo fu Antonio, Luigi Moroso fu Gio. Batta, Domenico Patriarca fu Giovanni, Alfonso Sivilotti fu Giuseppe, Pietro Toppazzini fu Andrea.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di febbraio u. s.

Matrimoni trascritti: n. 10; nati vivi 15 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni. Nati morti nessuno. Immigrati 26. Emigrati 32.

FLAIBANO

Nel Consorzio irriguo

Domenica scorsa è stata tenuta la assemblea ordinaria del Consorzio Irriguo. Presiedeva il Podestà e Presidente del Consorzio cav. uff. Vittorio Cescutti assistito dal Segretario ing. Carlo Somero vice direttore del Consorzio Ledra - Tagliamento, il quale dopo aver aperto la seduta ha dato lettura del verbale dell'ultima assemblea che venne approvato all'unanimità. Sono stati poscia trattati vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali i conti consuntivi del 1937 e il bilancio preventivo del 1938. Invitati quindi i presenti alla nomina di due consiglieri uscenti, e dei revisori dei conti, sono stati riconfermati nella carica a pieni voti per un triennio i consiglieri cav. uff. Cescutti e Giovanni Bevilacqua, ed a revisori geom. Celso Cescutti, Tomaso Fabbro, Domenico Picco fu Antonio ed a supplenti Antonio Bizzaro e Giovanni Dreosto. Col saluto al Duce ebbe termine l'importante assemblea.

Cronaca di Latisana

Colonie estive

Per la colonia estiva anno XVI sono sin d'ora aperte le iscrizioni per i bambini d'ambo i sessi appartenenti al capoluogo, iscritti alla G.I.L. di età non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni dodici. La presentazione delle domande dovrà essere fatta entro il 13 marzo p. v.

I moduli per le domande si possono ritirare presso il Municipio e presso il comando della G.I.L. e alle stesse sedi dovranno essere consegnati entro il termine fissato corredati dei seguenti certificati: per i bambini di età inferiore agli 8 anni, certificato di subita vaccinazione ienneriana; per i bambini di età superiore agli 8 anni, certificato di subita rivaccinazione ienneriana; per tutti certificato di subito morbillo e vaccinazione antidifterica. Le colonie diurne funzioneranno per un periodo minimo di 30 giorni nei mesi di luglio e agosto mentre le colonie marine e montane avranno due turni di 40 giorni con inizio alla metà di giugno.

Esami dei premilitari

Con una cerimonia prettamente militare e fascista si è svolta la cerimonia degli esami dei premilitari del I, II e III corso. Al campo del Littorio si sono svolte le prove ufficiali che hanno dato un esito molto soddisfacente ciò che prova il perfetto funzionamento di questa istituzione e l'ottimo interessamento dei capi istruttori. Ecco l'esito finale.

I. corso iscritti 78, promossi 72; II. corso iscritti 33 promossi 29; III. corso iscritti 15, promossi 13.

Terminati gli esami tutti i premilitari hanno sfilato per le vie cittadine portandosi davanti al monumento ai Caduti. Dopo aver reso omaggio alla memoria dei gloriosi eroi il direttore dei Corsi Premilitari ha rivolto ai presenti infiammate parole di patriottismo e di fede fascista lanciando possente il grido di saluto al Re Imperatore e al Duce.

Assemblea dei mutilati

Domenica 6 corr. alle ore 11 presso la Casa del Fascio sarà tenuta l'annuale assemblea dei Mutilati.

Essa sarà presieduta dal comm. Lorenzo Alciati, presidente provinciale dell'associazione stessa. Dovranno partecipare tutti gli iscritti alla locale associazione mutilati.

I processi di Pretura

Pretore dott. Tubolino, P. M. Davide Modesti Segretario comunale e dott. Carlo Morossi; Canc. Ognissanti.

Furto di pali. — Maria Meot fu Luigi di 49 anni, Attilio Toniatti di Luigi di 25 anni e Elena Zimolo fu Antonio di 22 anni, tutti residenti a Pocenia, sono comparsi davanti il Pretore per l'imputazione di furto di 15 pali appartenenti a Biasinutto Enrico, fatto avvenuto in territorio di Precenicco la notte del 23 dicembre u. s. I primi due si buscano 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa e la Zimolo a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa. I benefici di legge vengono applicati nei soli confronti della Zimolo. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Furto di legna. — Emma Comisso fu Luigi di 22 anni residente a Campomolle di Teor imputata di furto di 55 chili di legna appartenenti al Consorzio di II. Grado Trasfondiaria Bassa Friulana si busca 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

— Giuseppe Maleroni fu Pilade di 28 anni e Gino Parussini fu Francesco di 17 anni da Rivignano sono imputati di furto per essersi impadroniti di un sacco di legna ciascuno. Il Maleroni si busca 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa. Il Pretore dichiara non doversi procedere contro il Parussini per concessione del perdono giudiziale. Dif. di ufficio dott. Rossetti.

Il fatto non sussiste. — Antonio Bullian di Pietro di 36 anni e Giovanni Zulian fu Giuseppe di 44 anni di Muzzana del Turgnano, sono imputati di contravvenzione per aver intrapreso la vendita al minuto di vino dei fondi della Ditta Cavarzerani di cui il primo era amministratore e l'altro mezzadro, senza aver presentato all'autorità locale di P. S. la prescritta dichiarazione. Vengono assolti perchè il fatto non sussiste. Dif. avv. Sartoretti.

SPILIMBERGO

Nella Sezione mutilati

Il Consiglio direttivo della locale Sezione fra mutilati ed invalidi di guerra porta a conoscenza degli iscritti che, in base a recenti innovazioni restrittive della Commissione Centrale per la Finanza locale, l'esenzione dalla tassa di circolazione sui velocipedi è disposta soltanto a favore di quei mutilati ed invalidi la cui minorazione si riferisce agli arti locomotori.

Pertanto quei soci che non possono dimostrare che l'uso del velocipede sia richiesto dalla speciale natura della minorazione, potranno soprassedere all'acquisto del contrassegno in attesa dell'esito degli opportuni passi iniziati dal Comitato Centrale per possibilmente riottenere le agevolazioni in precedenza accordate.

Nel Presidio

A comandante il locale Presidio militare è stato designato il capitano cav. Arti medaglia d'argento del 55 Fanteria, in sostituzione del capitano cav. Mago, pure medaglia d'argento, trasferito a Siena.

Al nuovo comandante il Presidio il nostro cordiale saluto ed al cap. Mago, che tanta scia di simpatie qui lascia, il nostro augurale saluto.

Beneficenza

Il sig. Angelo Serafini da Milano per onorare la memoria della compianta contessa Elisa di Spilimbergo - Moroiu ha offerto lire 50 all'Ente comunale di Assistenza.

Dalla Carnia

VITO D'ASIO

Mortale disgrazia

Una donna precipita in un burrone

In contrada Masarax, poco distante da Anduins, avvenne una disgrazia che costò la vita a Beatrice Peressutti di Anduins di 60 anni.

La disgraziata donna col marito Romano Peressutti si trovava a lavorare in un campo di sua proprietà: trasportava dei sassi raccolti nel campo e li depositava nel vicino burrone del torrente Arzino. Nel chinarsi, dall'orlo del precipizio, per scaricare i sassi dalla gerla tenuta a zaino sulle spalle, probabilmente uno dei sassi, evidentemente più grosso, s'impigliava nella gerla stessa costringendo la donna a scuotersi più volte per farlo cadere. E' facile che la disgraziata, liberata dal peso del sasso, abbia perduto l'equilibrio, ruzzolando giù per il pauroso burrone, sfracellandosi.

Chiamato d'urgenza il medico cav. dott. Raffin questi, sceso in fondo al precipizio non potè che constatare il decesso della donna causato da gravissime ferite e lesioni interne.

PALMANOVA

Corso di mascalcia

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda che domani 5 corrente alle ore 15, presso il Municipio di Palmanova, avranno inizio le lezioni teoriche del corso teorico - pratico di mascalcia.

La partecipazione a tale corso, che sarà diretto dal Colonnello dott. cav. Enrico Coll, costituisce non soltanto un tornaconto, ma anche una necessità e un dovere, perchè gli interessati, familiarizzandosi con la sintomalogia delle più importanti malattie infettive, potranno coscienziosamente assolvere il compito ad essi spettante di denunziare i morbi contagiosi alle autorità competenti e perchè potranno così contribuire alla conservazione del patrimonio zootecnico della Nazione. Al suddetto corso possono partecipare tutti gli artigiani e gli operai dipendenti, nonchè gli apprendisti dai 14 ai 18 anni, purchè abbiano conseguito la licenza elementare. Le adesioni devono essere indirizzate subito alla Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine piazza Mercatonuovo 13, oppure al fiduciario dell'Artigianato di Palmanova, Giuseppe Sguardo.

BICINICCO

Visita pastorale

Giovedì prossimo avremo nel nostro capoluogo la visita di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

L'illustre Presule farà il suo ingresso in paese mercoledì sera e terrà, nella chiesa maggiore, la prima predica di rito.

Fervono i preparativi di carattere estetico, coll'addobbo delle vie e delle chiese, e spirituale con frequenti funzioni liturgiche e con un prossimo triduo di predicazioni speciali da tenersi da sacerdoti scelti all'uopo.

GEMONA

Elargizioni

Il Comitato della Veglia degli Scarponi che seguì nel nostro Sociale sabato 19 febbraio u. s. con esito brillante, ha devoluto la somma di lire 200 alla locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro e lire 300 all'Ente Comunale di assistenza.

A quest'ultimo Ente vennero pure fatte le seguenti offerte: comm. Antonio Morganti lire 1000, Presidente Latteria di Ospedaletto lire 520, Presidente Latteria di Godo, lire 344, Presidente Latteria di Stalis L. 200.

Da parte degli enti beneficiati sentiti ringraziamenti agli oblatori.

BORDANO

In contravvenzione

Pasqua Candolini fu Giuseppe di 48 anni da Interneppo, venditrice di pane, è stata dichiarata in contravvenzione dalla commissione sanitaria, per avere posto in vendita pane di lusso con eccesso di umidità.

SEDEGLIANO

La Sezione combattenti

Domenica scorsa è stata costituita la Sezione Combattenti di Sedegliano, ricostituzione voluta con appassionato entusiasmo da tutta la classe combattentistica e confortata dall'interessamento del Segretario del Fascio.

La riunione, avvenuta nel palazzo ex scuole, è stata totalitaria. La Federazione Friulana Combattenti era rappresentata dal cav. Casoli e dall'Ispettore di Zona cav. Da Broi che ha parlato portando il caloroso saluto della Federazione stessa.

Fra giorni vi sarà l'insediamento del Direttorio e dei fiduciari frazionali.

MONTEREALE CELL.

Un furto

Nelle scorse notti, degli ignoti penetrati nell'abitazione del sig. Gio. Batta Giacomello, posta nella vicina frazione di Pizzo, vi asportarono delle pezze di formaggio e di generi di salumeria, per un importo complessivo di oltre lire 1500. Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri.

TOLMEZZO

Riunione di artigiani

Nell'ufficio zona dell'Artigianato di Tolmezzo, è stata tenuta il 25 febbraio u. s., sotto la presidenza di un funzionario della Segreteria, la riunione degli artigiani che avevano espresso il desiderio di partecipare alla Mostra Mercato di Firenze. Il funzionario, dopo aver posto in rilievo la particolare importanza dei Concorsi banditi dal Comitato organizzatore della Mostra, ha dato esaurienti ragguagli in merito alla partecipazione degli artigiani ai Concorsi stessi ed alla assistenza tecnica ed artistica che a questo scopo offre gratuitamente l'Istituto Veneto per il Lavoro a tutti gli artigiani che ne avessero bisogno, particolarmente per quanto riguarda la richiesta dei disegni, progetti, ecc. Infine il funzionario ha dato le opportune disposizioni per la attuazione ed il coordinamento delle iniziative che dovessero sorgere in relazione alla manifestazione fiorentina.

Nel corso della riunione hanno preso la parola numerosi artigiani, ai quali il funzionario ha risposto esaurientemente.

Statistica turistica

Diamo la statistica dei viaggiatori transitati durante il messe di febbraio 1938 XVI, nel Comune di Tolmezzo:

Italiani 212, giornate trascorse n. 367; tedeschi 2, giornate 12; austriaci 1, giornate 1; cecoslovacchi 2, giornate 2; americani 1, giornate 2. — Totale viaggiatori 218; totale giornate trascorse 384.

OVARO

Tesseramento dei genieri

Il Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Arma del Genio ha in questi giorni diramato le disposizioni per il rapido tesseramento di tutti i genieri in congedo. I genieri della Val Degano affezionati al loro Gruppo che ha avuto modo di dare delle simpatiche manifestazioni d'Arma, anche in questa occasione daranno prova del loro vivo attaccamento all'Arma ed all'Associazione e non tarderanno a versare la quota di iscrizione.

I genieri si rivolgano quindi al fiduciario comunale dell'Associazione il quale ha già tutte le disposizioni per il tesseramento che dovrà essere ultimato entro la metà del mese di marzo.

L'iscrizione dà diritto al periodico la «Santa Barbara» e nella prossima primavera i genieri potranno partecipare alle seguenti gite: visita al Monumento Ossario del Monte Grappa; visita alle Miniere dell'Arsa in Istria, visita ai Cantieri di Monfalcone.

VILLASANTINA

Dal regno di Bacco alla corsia dell' ospedale

I carabinieri l'altra notte rinvenivano in un fosso laterale della strada un individuo in condizioni pietose per le libazioni ingerite per festeggiare il primo giorno di quaresima. Il disgraziato, che era mezzo assiderato e sanguinante al viso, veniva raccolto, caricato sopra un'auto e trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove è stato ricoverato. Si tratta di Felice Gracco fu Pietro di anni 59 da Ravascletto, al quale è stata riscontrata una ferita al naso giudicata guaribile in pochi giorni.

FORNI AVOLTRI

Due denuncie

Sono stati denunciati per furto di una pianta di abete di proprietà del Consorzio della frazione di Collina, Leonardo Caneva fu Orario di 52 anni e di lui genero Gino Edoardo Augusto Pascolin di 27 anni, i quali hanno dichiarato che la pianta in questione abbattuta dal vento, era guasta.

SOCCHIEVE

Gara sciatoria rimandata

La gara sciatoria della G.I.L. locale che doveva aver luogo domenica viene rimandata a data da fissare.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CICLISMO

La preparazione del campionato Giovani fascisti

Il Comando Federale della G.I.L., GG. FF. e L'U. C. Udinesi i quali faranno disputare domenica 6 corrente il campionato Provinciale GG. FF. e la finale di Campionato friulano di corsa ciclo campestre si sono messi al lavoro per assicurare alla manifestazione quella scrupolosa regolarità e quel successo organizzativo che l'importanza della prova esige.

La scelta del percorso non poteva essere migliore ed ora si stan no allestendo tutte le segnalazioni per facilitare nel migliore dei modi la fatica dei concorrenti.

La gara è aperta a tutti i giovani fascisti in regola per l'A. XVI e ai corridori tesserati della F. C. I. di tutte le categorie. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 del giorno 6 marzo presso il Campo Polisportivo Moretti lato tribune e la partenza sarà data alle ore 14 precise. Resta fin d'ora stabilito che saranno ammessi alla corsa solo i concorrenti in regola con la tessera A. XVI.

CALCIO

Una riunione giocatori del Dopolavoro "S. Domenico"

La presidenza della Sezione O. N. D. del Gruppo Rionale «P. Pischiutta» Settore S. Domenico, invita tutti i giocatori della squadra calcistica, di trovarsi questa sera presso la sede, alle ore 20.30 per comunicazioni.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della 3ª e 4ª Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 27 del 1. marzo 1938-XVI.

Campionato di Iª Divisione. Finali. Calendario. — In base al sorteggio effettuato si rende noto il calendario del girone di andata, già comunicato direttamente alle Società interessate: Iª giornata, 6 marzo: San Daniele del Friuli-Crda Monfalcone; Serenissima-Arsa. — IIª giornata, 13 marzo: S. Daniele del Friuli-Serenissima; Crda Monfalcone-Arsa. — IIIª giornata, 20 marzo: Serenissima-Crda Monfalcone; Arsa-S. Daniele del Friuli. Le gare avranno inizio alle ore 15 sul campo della Società prima nominata.

Campionato di IIª Divisione. Gara di ricupero del 27 febbraio 1938-XVI. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di ricupero: Pro Gorizia-Udinese, 1-3.

Torneo «Coppa Venezia Giulia». Gare del 27 febbraio 1938-XVI. Gara Basiliano-S. Daniele Friuli. — Si omologa nel suo risultato la seguente gara ripetuta del IIº Turno: Basiliano-S. Daniele del Friuli: 0-1. La squadra della Sezione Calcio del Dopolavoro di S. Daniele del Friuli è pertanto qualificata per il IIIº Turno eliminatorio.

IIIº Turno eliminatorio. — Si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giovinezza-Itala Rapid 2-0; Serenissima-Latisana 5-1; Pieris-Solvev 1-2; Libertas-Acegat 1-0; Triestina-Fiumana 2-1; Ampelea Rovigno-Crda Trieste 0-2. Si dà atto che le gare Aurora-Safrec e Spilimbergo-S. Daniele del Friuli (campo da destinarsi) non hanno avuto luogo e verranno disputate in epoca da destinarsi.

IVº Turno eliminatoria. — Si comunica che il IVº Turno del Torneo «Coppa Venezia Giulia» avrà luogo domenica 27 marzo. A tale turno, che si svolgerà con le consuete modalità e secondo gli accomppiamenti già indicati nell'apposito calendario, parteciperanno le otto squadre vincenti la precedente eliminazione. Si fa riserva di comunicare il risultato del sorteggio dei campi sui quali si svolgeranno le quattro gare in programma.

IIº Torneo «Coppa Direttorio Vª Zona». — Nell'intento di assicurare una ulteriore e regolare attività post-campionato alle squadre di Iª Divisione, non ammesse alla finale, ed a quelle di IIª Divisione, questo Direttorio indice ed organizza la seconda edizione del Torneo «Coppa Direttorio Vª Zona» che già nella decorsa stagione ebbe un brillante rsultato. Tale Torneo sarà suddiviso in gironi di un massimo di 6 squadre a carattere strettamente viciniore in modo da eliminare forti spese per le dislocazioni. Le tasse relative verranno stabilite come segue: iscrizione L. 50; tassa gara L. 40. Per assicurare il carattere di viciniorità dei gironi, al Torneo potranno prendervi parte anche delle squadre della S. P. e di Società di nuova affiliazione in possesso di un campo proprio. Per tali squadre le tasse sono ridotte alla metà, alla finale verranno ammesse le singole squadre vincenti i gironi eliminatori. La chiusura delle iscrizioni è fissata per domenica 6 corrente. L'inizio del Torneo avrà luogo il 13 marzo.

Campionato di Zona di Iª Categoria, Sezione Propaganda. Gara del 20 febbraio 1938-XVI. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Chinol-Acegat 2-0.

Campione di Zona. — In base ai risultati delle gare di andata ritorno constatato che, pure trovandosi le squadre dell'Acegat e del Chinol a parità di punteggio, la squadra dell'Acegat ha segnato un maggior numero di porte, si proclama la squadra del A.C.E.G.A.T. di Trieste campione di Zona Iª categoria S. P. 1937-1938. Il Direttorio esprime alla predetta Società il più vivo compiacimento.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di: Società, ammonizione: A. C. Chinol di Udine (gara del 20 febbraio 1938-XVI). — Giuocatori espulsi dal campo: ammonizione: Piaino Aldo (Chinol). — Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Cameran Luigi (Palmanova).

R. Pretura di Maniago

Il Pretore di Maniago con sua sentenza 27 gennaio 1938 XVI condannava alla pena dell'arresto per mesi quattro e giorni 15 e dell'ammenda per lire 3000 VIVIAN RODOLFO GIUSEPPE fu Giuseppe da Cologna al Serio, residente a Montagnana, girovago, senza fissa dimora, quale colpevole della contravvenzione all'art. 718 C. P. perchè in Maniago teneva gioco d'azzardo «delle tre carte» il 22 novembre 1937 XVI.

Il Cancelliere
Antonelli

R. Pretura di Maniago

Il Pretore di Maniago con suo decreto penale 10 febbraio 1938 XVI condannava a L. 100 di ammenda BEARZATTO CLEMENTINA VERGINIA di Domenico di anni 45 da Arba, quale colpevole di contravv. agli articoli 13, 47 e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per non avere indicato sui recipienti del vino messo in vendita la gradazione alcoolica.

Il Cancelliere
Antonelli

182

Ultime notizie e informazioni

Come Firenze accoglierà Hitler

FIRENZE, 3

Ecco, a grandi linee, quale sarà il programma della giornata fiorentina di Adolfo Hitler. Il Fuehrer arriverà alla stazione centrale e, dopo aver sostato nella palazzina reale per ricevere l'omaggio delle autorità e delle gerarchie, per le vie centrali e attraversando un ponte sull'Arno si recherà a Palazzo Pitti, ove sarà preparata per ospitarlo, l'ala destra del monumentale «quartiere della rappresentanza». Poi il Capo della Nazione germanica, sempre attraversando le vie centrali si porterà al ponte di Santa Croce, ove renderà omaggio alla cripta dei Caduti fascisti. Per i viali e per i lungarno farà quindi ritorno, entrando dal giardino di Boboli, a Palazzo. Quindi, attraverso il corso che unisce il Pitti a Palazzo Vecchio, e allora visiterà anche la Galleria degli Uffizi, Hitler raggiungerà la sede comunale, e qui visiterà il monumentale quartiere e la mostra di armi antiche.

Tornato a Palazzo Pitti più tardi il Fuehrer uscirà per recarsi a Palazzo Riccardi per il pranzo ufficiale. Indi, attraversando ancora le strade e le piazze gremite di folla acclamante, si porterà al Teatro Comunale per assistere ad una rappresentazione di gala, che molto probabilmente sarà il verdiano Simon Boccanegra. Infine, lasciato il teatro, attraversati, ripercorrendoli, i lungarni, dopo essersi inoltrato all'inizio del parco delle Cascine. I lungarni saranno fantasticamente illuminati a chiocciolne. Tutti gli antichi palazzi fiorentini delle vie principali saranno illuminati con l'artistico stemma fiorentino con luce tremolante e tenue, che non sarà guastata dai riflettori messi in alcune piazze.

I colli che cingono Firenze saranno pure illuminati con fiaccole, in modo da racchiudere in una cornice fantastica di bellezza ineguagliabile la conca nella quale si adagia la divina città di Dante.

L'Olanda per Roma e contro la Lega

AMSTERDAM, 3

Il Ministro degli Affari Esteri di Olanda, Patijn, ha dichiarato durante la discussione del bilancio che indubbiamente il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia escluderà per l'avvenire che l'Olanda ammetta che possa esservi una delegazione etiopica a Ginevra. Il Ministro ha aggiunto che i Paesi Bassi manterranno lo stesso atteggiamento del Belgio nei riguardi dell'art. 16 dello statuto della Società delle Nazioni e che l'Olanda si riserva il diritto di esaminare essa stessa ed indipendentemente in tutti i casi, la questione del passaggio di truppe straniere sul suo territorio. Il Ministro degli Esteri ha concluso dicendo che gli olandesi debbono convincersi che il nazionalsocialismo ed il Fascismo sono questioni interne di altre Nazioni e che la Società delle Nazioni non deve essere un blocco di Paesi democratici.

L'atteggiamento di Londra nei confronti dell'Austria

LONDRA, 3.

Neville Chamberlain ha esposto ai Comuni l'atteggiamento del Governo britannico nei riguardi dell'Austria. A tali dichiarazioni viene annessa negli ambienti politici una enorme importanza, in quanto esse rompono il silenzio che era stato mantenuto in queste ultime settimane non solo dal Governo ma anche dalla stampa inglese a proposito dei recentissimi sviluppi nell'Europa centrale.

Rispondendo a un'interrogazione del deputato socialista Henderson, interrogazione che si ritiene concertata, Chamberlain ha detto: «sarebbe difficilmente possibile, dal punto di vista giuridico, sostenere che uno dei due Paesi abbia alienato a favore dell'altro la propria indipendenza solo perchè questi due uomini si sono messi d'accordo intorno a certi mutamenti desiderabili nell'interesse delle relazioni fra i due Paesi. Ritengo che coloro i quali hanno letto il discorso pronunciato dal Cancelliere austriaco il 24 febbraio, discorso che ebbe largo consenso in Austria, riconosceranno non esservi nulla in esso che possa indurre a credere che Schuschnigg consideri di aver alienato a favore di un'altra Potenza l'indipendenza della propria».

Chamberlain ha aggiunto: «Posso dire che il Governo britannico evidentemente non può disinteressarsi degli avvenimenti dell'Europa centrale, se non altro per la ragione che l'obbiettivo della politica del Governo britannico è di contribuire al ristabilimento di un maggior senso di sicurezza e di fiducia in Europa. Indubbiamente questo obbiettivo è facilitato o impedito da ciò che accade in qualsiasi parte del continente. In rapporto a ciò ho letto col più vivo interesse le osservazioni fatte dal signor Delbos nel suo discorso di sabato alla Camera».

Chamberlain ha quindi così proseguito: «Credo che sia prematuro giudicare gli effetti della recente sistemazione tedesco austriaca. Per giudicarli dobbiamo attendere di vedere in qual modo i vari impegni assunti saranno eseguiti dalle due parti. Indubbiamente gli onorevoli deputati si rallegreranno di constatare pure dal discorso pronunciato dal Cancelliere tedesco il giorno 20 febbraio che questa sistemazione di Bertesgaden deve essere considerata come una estensione degli accordi austro - tedeschi dell'11 luglio 1936 e rientrante nella cornice degli stessi. Tali accordi, come è superfluo ricordare alla Camera, riaffermano tra l'altro il riconoscimento da parte del Governo tedesco della piena sovranità dello Stato federale austriaco. Questo è quanto può essere detto per il momento, ma il Governo continuerà a vigilare con la massima attenzione e con interesse gli avvenimenti dell'Austria».

Il Primo Ministro ha finito di parlare alle 23.25 e la seduta è stata tolta fra gli applausi dei presenti. Il «Times» rileva che le parole del Primo Ministro sono state accolte con generale soddisfazione. Si vede in questa presa di posizione del Governo britannico il risultato degli scambi di vedute avvenuti negli ultimi giorni specialmente con la Francia.

Il posto britannico nella Compagnia di Suez

LONDRA, 3

In risposta ad una interrogazione, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon ha dichiarato per iscritto oggi ai Comuni che nel consiglio amministrativo della Compagnia del canale di Suez vi sono due posti, uno che era stato occupato finora da un direttore francese e un altro occupato da un direttore egiziano.

Il Consiglio amministrativo al completo comprende 32 membri di cui 19 francesi, 10 inglesi, 2 egiziani e uno olandese. Il Governo britannico possiede 353.504 azioni della Compagnia il cui valore attuale ascende a circa 55 milioni di sterlnie.

Sciopero nei cantieri dell'esposizione britannica

GLASGOW, 3

Si estende sempre più lo sciopero degli operai addetti ai lavori per l'esposizione dell'Impero. Questa mattina per solidarietà con mille falegnami che scioperarono hanno abbandonato il lavoro i decoratori, gli elettricisti ed altre categorie di operai, portando a 2500 il totale degli scioperanti.

Il Duce riceve l'on. Biagi

ROMA, 3.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto durante l'anno testè decorso nel quale egli ha esercitato anche le attribuzioni di direttore generale.

Nel rapporto dell'on. Biagi è emersa l'importanza dei problemi posti allo studio e risolti. Il Duce ha preso atto della relazione fattagli dall'on. Biagi e gli ha rivolto un elogio per la opera compiuta per assicurare con l'ordinamento interno dell'importante Istituto l'efficacia della vasta azione previdenziale assegnata all'Istituto medesimo.

S. E. Starace è nonno

GALLIPOLI, 3.

La casa del co. Riccardo Staiano e della co. Fanny Staiano Starace, figlia diletta di S. E. il Ministro Segretario del Partito, è stata allietata dalla nascita di una bella e rosea bambina, alla quale sarà imposto il nome di Francesca. Le autorità si sono recate alla casa dei conti Staiano per porgere gli omaggi augurali della folla delle Camicie nere gallipoline.

Al Ministro Segretario del Partito, per questa sua intima gioia, le Camicie nere friulane e questo giornale porgono i più fervidi e vivi auguri per questo suo attributo felice.

Udienza del Sovrano

ROMA, 3.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il presidente dell'Istituto di studi romani, Carlo Galassi Caluzzi, il quale Gli ha recato in gradito omaggio il primo volume con il piano dell'opera della monumentale «Storia di Roma» i primi cinquanta «Quaderni Augustei e dell'Impero» ed altre recenti pubblicazioni edite a cura dell'Istituto e gli ha riferito sull'attività scientifica e culturale svolta dalla istituzione.

Maria di Piemonte visita la zona dei borghi

ROMA, 3.

Questa mattina la Principessa di Piemonte, guidata dagli architetti Piacentini e Spaccarelli, ha visitato i lavori per la sistemazione dei borghi. Dopo aver preso visione a palazzo Serristori dei modelli, è entrata nel cantiere e poscia si è soffermata in piazza San Pietro per ammirare la parte dell'opera già compiuta. La Principessa è stata acclamata dalle maestranze e dalla folla.

Il ministro d'Irlanda presso il Re Imperatore

NEW YORK, 3.

Il nuovo ministro d'Irlanda a Roma Mac White, partendo dagli Stati Uniti, ha fatto al corrispondente dell'Agenzia «Stefani» le seguenti dichiarazioni:

«Considero un eccezionale onore di essere stato designato come primo ministro a rappresentare il mio Paese presso il Quirinale. Ho sempre avvuto la più grande ammirazione per l'Italia e per il suo popolo per la sua cultura e per le sue istituzioni e ricordo con piacere il mio primo incontro col vostro grande Capo Benito Mussolini alla riunione tenutasi dieci anni or sono a Roma per la conferenza internazionale dei diritti di autore. E' inutile aggiungere con quale anticipato piacere pensi al momento in cui lo rivedrò di nuovo. Sentimenti di grande amicizia hanno sempre legato i popoli d'Italia e d'Irlanda. I loro vecchi legami precedono di gran lunga la venuta di San Colombano a Dobbio dove il suo nome è ancora venerato.

Compirò ogni sforzo per migliorare questi legami e sviluppare ancor più se possibile le amichevoli relazioni fra i due Paesi».

Michael Mac White, uno dei protagonisti della indipendenza irlandese alle cui lotte ha partecipato sin da giovanissimo nelle file del movimento feiniano, ha rappresentato il suo Paese a Washington come ministro durante gli ultimi nove anni. Patriota, scrittore, soldato, primo inviato a Roma dell'Irlanda che ha riconosciuto l'Impero, lascia gli Stati Uniti fra il rimpianto generale tale le vaste e vive simpatie che si era saputo conquistare in tutta l'America.

Il Principe iemenita è giunto a Roma

ROMA, 3.

Stasera è giunto S. A. R. il Principe dello Yemen Seif el Islam Al Husseid. L'interno della stazione Termini ora decorato da bandiere italiane e yemenite. Sotto la pensilina ad attendere il principe si trovavano il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il sottosegretario agli esteri, i sottosegretari alla guerra, alla marina ed all'aeronautica, il ministro dell'Irak con i componenti la legazione, i generali comandanti di Corpo d'Armata e della Divisione, il vice governatore di Roma, il segretario federale e alti funzionari del ministero degli esteri.

Numerosa la rappresentanza degli ufficiali delle varie armi.

Era pure presente un gruppo di giornalisti siriani e libanesi. Prestavano servizio d'onore nell'interno una compagnia di carabinieri con bandiera e musica e all'esterno una compagnia di granatieri pure con musica e bandiera.

Il treno è arrivato alle 21,35. Il principe, col seguito è stato accolto dagli squilli regolamentari seguiti dall'inno yemenita e quindi dalle note della Marcia Reale e «Giovinezza». Dopo essere stato ossequiato dalle autorità il principe ha passato in rivista la compagnia di carabinieri ed allorchè è uscito sul piazzale della stazione, ha passato in rivista anche la compagnia dei granatieri la cui fanfara ha ripetuto l'inno yemenita e quelli italiani. Poi fatto segno al deferente ossequio del pubblico che sostava dinanzi alla stazione e salutato dalle autorità il principe è salito in automobile dirigendosi all'albergo ove alloggia.

Sofia favorevole alle decisioni di Ankara

SOFIA, 3

I giornali pubblicano l'invito fatto dall'Intesa balcanica alla Bulgaria di riconoscere l'Impero italiano e il Governo nazionale spagnolo. Finora mancano i commenti, ma negli ambienti competenti si assicura che il Governo bulgaro darà la sua piena adesione alla proposta.

Ciclone in California

26 morti e 10.000 persone senza tetto
Stelle e cineasti prigionieri delle acque

LOS ANGELES, 3.

Un nuovo violento ciclone ha provocato negli ultimi quattro giorni tremende inondazioni che hanno causato la morte di sei persone e danni materiali che si fanno ascendere a circa 5 milioni di dollari. Quattro vittime si sono avute per il crollo di una passerella del fiume sulla quale alcuni curiosi si erano fermati per guardare la piena. Le autorità hanno provveduto ad organizzare i soccorsi per trovare alloggio ai senza tetto che sono oltre 5000.

La colonia cinematografica di Malibu Beach, ritrovo elegantissimo e molto riservato di divi, è rimasta isolata. Tra le stelle cinematografiche imprigionate dalle acque è anche Madeleine Carrol. Il produttore cinematografico George Marshall, che è uno dei frequentatori assidui della colonia, aveva lasciato Malibu Beach ieri mattina, ma non si sono avute poi sue notizie. Una squadra di soccorso ha tentato di raggiungere la località, ma ha dovuto rinunziare al tentativo, perchè non è stato possibile oltrepassare i corsi d'acqua, impetuosissimi. Si è quindi pensato di inviare a Los Angeles alcune navi guardacoste per trarre in salvo gli attori isolati dalla inondazione.

Alcune frane e l'asportazione di qualche tratto di binari hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie di Los Angeles. Si sta lavorando per la riattivazione delle linee, ma passeranno alcune ore prima di poter effettuare qualche treno. In tutta la zona delle inondazioni si sono verificate circa cento frane durante la giornata di ieri.

Motoscafi della marina hanno tratto in salvo tre persone che erano state travolte dalla corrente in seguito al crollo di una passerella.

L'ultimo bilancio delle inondazioni registra 26 morti. La California del sud è completamente isolata. Lo straripamento delle acque ha paralizzato tutti i servizi. Si calcolano 10 mila le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie case, mentre la maggior parte dei ponti sono crollati sotto la violenza delle acque. I servizi della Croce Rossa hanno mobilitato varie migliaia di uomini per assicurare i primi soccorsi. Un ponte è crollato mentre vi transitavano dieci persone che sono tutte perite.

Scioperi e serrate deliziano la Francia

PARIGI, 3.

La situazione dell'industria tessile francese che ha il suo grande centro a Roubaix Tourcoing va aggravandosi di giorno in giorno e la crescente disoccupazione comincia a inquietare seriamente le autorità. Secondo le ultime cifre il numero dei disoccupati nella regione è aumentato di 1400 nel corso di febbraio, portando il totale dei disoccupati nella sola industria tessile locale a 38.745. Una delle maggiori cause della crisi è data dal rialzo dei prezzi che comporta una contrazione delle ordinazioni.

Il personale delle raffinerie di zolfo di Canet presso Marsiglia, ha proclamato lo sciopero, occupando la fabbrica in segno di protesta contro una sentenza arbitrale del ministero del lavoro. In tutte le fabbriche di prodotti chimici di Marsiglia e della regione è stato proclamato stamane lo sciopero. Le maestranze hanno occupato le fabbriche. Una grande fonderia a Hirson, ha chiuso definitivamente i battenti a causa di difficoltà economiche. Circa mille operai rimangono così disoccupati. Il personale di 35 fabbriche di calzature di Limoges ha proclamato lo sciopero generale, occupando i locali. La controversia verte sulla sospensione da parte dei proprietari dell'indennità di caroviveri.

Il Cardinale Lienart, arcivescovo di Lilla, in una allocuzione pronunciata davanti alla federazione agricola del nord che comprende 435 sindacati e 55 mila aderenti, ha stigmatizzato le presenti agitazioni politiche nel Paese, deplorando particolarmente il comunismo che avvelena l'opinione pubblica, affermando che il presente disordine politico e sociale è un gravissimo ostacolo al ritorno della prosperità e che la Francia ha bisogno di pace e di ordine.

Nel mese di febbraio la polizia francese ha compiuto nei locali pubblici della capitale 35 retate nel corso delle quali sono state interrogate oltre 3500 persone di cui 677 sono state condotte alla prefettura di polizia per la verifica dei documenti; 126 di cui 16 di nazionalità straniera, sono state deferite alla giustizia per reati diversi; oltre 62 stranieri sprovvisti di documenti sono stati arrestati.

Varie associazioni combattentistiche e nazionaliste intanto hanno protestato presso il ministero dell'interno contro lo scandalo della frequenza delle collette nelle strade pubbliche di Parigi a favore dei marxisti spagnoli, facendo rilevare che dal giugno 1936 non passa domenica in cui i passanti non siano importunati da facinorosi che insistono nel chiedere l'obolo per i rossi. Nelle loro proteste esse fanno rilevare che queste collette sono effettuate in gran parte abusivamente, cioè senza il permesso delle autorità. Si fa notare inoltre che la pretesa di venire in aiuto all'infanzia della Spagna è falsa, poichè, al contrario, le somme raccolte vanno a beneficio delle truppe marxiste quando — come accade qualche volta — non sieno trattenute e sperperate a Parigi.

Vane ricerche dell'aereo scomparso

NEW YORK, 3

Finora sono riuscite vane tutte le ricerche compiute in California da tre aeroplani e da duecento contadini nella zona dell'alta Sierra dove si ritiene precipitato l'apparecchio del servizio San Francisco - Los Angeles che aveva a bordo nove passeggeri.

Mosca vive nell'incubo del processo

VARSAVIA, 3.

Il corrispondente da Mosca del «Illustrawany Kurjer Codzienny» informa che in occasione del processo politico che si svolge da ieri la capitale sovietica ha l'aspetto di una città in istato d'assedio. In tutti i quartieri della capitale sono state prese severissime misure di polizia. Pattuglie armate della Ghepeù e di soldati perlustrano le strade. I treni in arrivo a Mosca sono perquisiti minuziosamente: tutti i viaggiatori specialmente gli stranieri, sono sottoposti a sorveglianza speciale. Accade di vedere nelle strade in pieno giorno agenti della Ghepeù che perquisiscono i passanti. L'entrata al Cremlino è concessa a pochissime persone. Lo stesso maresciallo Woroscilоff, scrive il corrispondente, per entrare ieri al Cremlino ha dovuto presentare a varie riprese le sue carte di identità agli ufficiali della guardia mongola che ne custodiscono gli accessi. Questi soldati mongoli sono veri selvaggi. Oggi uno di essi che si trovava di sentinella ad uno degli ingressi di un vasto cortile interno del Cremlino ha sparato due colpi di fucile a mitraglia contro due funzionari della Ghepeù che non avevano obbedito prontamente alla intimazione di fermarsi. I due funzionari sono rimasti incolumi, ma uno di essi per la impressione riportata vedendosi sparare contro, è stato preso da una violenta crisi nervosa ed è stato ricoverato in una clinica.

Nell'udienza odierna del processo contro i 21 imputati cosidetti del «blocco di destra e trotzkisti» il tribunale supremo della U.R.S.S. ha ascoltato la deposizione dell'ex commissario del popolo per l'industria del legname Ivanoff. L'imputato ha fatto, come si prevedeva, confessione completa, anzi si è attribuito persino colpe che non figurano nell'atto di accusa. Egli ha dichiarato fra l'altro di avere agito assieme a Bukarin come spia dell'Intelligence Service, affermazione questa che Bukarin poi ha smentito categoricamente. Il procuratore generale della U.R.S.S. ha convocato in udienza un vecchio di 85 anni, ex gendarme zarista, il quale ha fatto una strabiliante deposizione sul terrorismo dell'Okrana ed ha tessuto le lodi del regime bolscevico.

Un incidente d'auto a Caterina Boratto

ROMA, 3.

La macchina che trasportava Caterina Boratto, interprete del film «Hanno rapito un uomo», per cause non bene precisate, lungo il tragitto da Roma a Cinecittà si capovolgeva. Pare che una frenata di colpo abbia prodotto il capovolgimento della macchina, avvenuto a circa cinquecento metri da Cinecittà. Sono subito accorse alcune persone per dare un aiuto e togliere dall'incomoda posizione Caterina Boratto, la quale ha dimostrato molto sangue freddo nella pericolosa avventura che poteva avere serie conseguenze. Il film è stato momentaneamente sospeso.

La parrucchiera spia

LONDRA, 3.

Si ha da Dundee (Scozia): La parrucchiera Maria Jordan, arrestata sotto l'accusa di spionaggio, è inglese. La Jordan fu arrestata da un colonnello comandante il corpo di polizia militare venuto da Londra. E' stata fatta questa mattina una perquisizione nel negozio della Jordan e nella sua abitazione privata. Sono stati sequestrati dalla polizia pacchi di documenti.

Incidente aereo

ROMA, 3.

Il giorno 26 u. s. un idrovolante dell'aeroporto di Puntisella, pilotato dal capitano Luciano Mendes ed avente a bordo il capotecnico Amelio Piccolo, nella manovra di ammaraggio presso l'idroscalo di Portorose, a causa di cattiva visibilità, urtava violentemente contro la superficie dell'acqua affondando. L'equipaggio è deceduto.

La Regina Giovanna è ritornata a Sofia

SOFIA, 3.

Proveniente dall'Italia, ha fatto ritorno a Sofia la Regina Giovanna di Bulgaria, accolta dal Re Boris, dal Principe Cirillo e dal Presidente del Consiglio.

Un misterioso male

STOCCOLMA, 3.

A Bodum, nel nord della Svezia, 27 persone nell'ultima settimana si sono ammalate e tre sono fulmineamente morte di uno stesso misterioso male che i medici malgrado l'autopsia dei deceduti, si sono dichiarati impotenti a determinare ed a curare. Il consiglio provinciale ha ordinato in seguito a questo fatto severe misure profilattiche.

Un raro lupo bianco

SOFIA, 3

La comparsa in alcuni villaggi della regione di Jamboli di un branco di una decina di lupi tra cui uno completamente bianco, ha indotto una squadra di cacciatori a non sparare sulle belve ma a cercare di catturare vivo il rarissimo esemplare.

Freddo e lupi in Turchia

ISTANBUL, 3

Nel villaggio di Akvinan e a Kars nevica da quattro giorni. Si deplorano cinque morti di freddo. Presso Niksar un branco di lupi affamati ha assalito un ragazzo che conduceva due asini. Il ragazzo è riuscito a fuggire ma le due bestie sono state sbranate.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	3	2
Parigi	61.95	62.10
Londra	95.38	95.40
New York	19.—	19.—
Belgio	322.75	322.75
Olanda	1063.50	1063.8
Svizzera	441.50	441.7
Vienna	360.62	360.6
Titoli di Stato		
Ren ita Italiana 3,50%	73.95	73.8
Rendita 5%	94.—	93.62
Redimibile 3,50%	71.—	70.55
Redimibile 5% imm.	94.32	93.9
Buoni Tes. 1940	102.40	102.10
Buoni Tes. 1941	103.—	102.77
Buoni Tes. 19443	92.40	92.20
Buoni Tes. 1944	98.72	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.075	88.9
I. R. I. Stet 4%	621.—	621.—
I. R. I. 4,50%	463.75	463.75
E. L. F. E. R. 4,50%	466.—	465.—
Pubblica utilità 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.25	500.50
Credito Navale 6,50%	506.50	506.—
Edison em. 1931 6%	425.—	504.50
Emiliana 6%	500.50	501.—
Merid. di elettr. 6%	498.50	499.—
Soc. es. telef. 6%	498.—	498.—

Tendenza del mercato obbligazionario buona.

Titoli diversi	3	2
La Centrale	1054.—	1051.—
Mediterranee	565.—	560.—
Meridionali	830.—	828.—
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—
Cot. Olcese	503.—	509.—
Tessuti stampati	990.—	1032.—
Linificio Canap. Naz.	533.—	540.—
Manif. Rossari	630.—	650.—
Manif. Rotondi	520.—	535.—
Manif. Tosi	64.50	65.50
Manif. Cot. Merid.	285.—	289.50
Unione Manifatture	370.—	372.—
Lanificio di Gavardo	745.—	762.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	127.—	128.—
Cascami seta	458.—	464.—
Chatillon	103.50	103.—
Snia Viscosa	602.50	600.50
Ansaldo	52.50	53.—
Ilva	245.75	245.50
Monte Amiata	699.—	693.—
Montecatini	193.75	194.—
Dalmine	224.—	224.50
Breda	296.—	295.—
Bianchi	107.—	106.25
Isotta Fraschini	31.—	31.375
Fiat	481.—	481.50
O. M. I. già Reggiane	92.25	91.5
Adriatica di elettr.	233.—	236.—
C. I. E. L. I.	378.—	375.—
Dinamo	334.—	336.—
Edison	357.—	356.—
Edison postergate	254.—	254.—
Elettrica Bresciana	326.50	324.—
Valdarno	207.25	207.50
Emiliana	564.—	563.—
Forze Idr. Liguria	135.—	134.50
Cisalpina priv.	140.—	140.—
Cisalpina ord.	111.—	110.75
Seso	90.—	92.25
Terni	313.—	311.50
Unes	11.50	11.50
Tecnomasio Ital.	111.—	111.50
Distillerie Italiane	213.—	212.—
Eridania	525.—	525.—
Raffinerie Lig. Lomb.	603.—	602.—
Romana Zuccheri	82.—	83.—
A. N. I. C.	103.50	103.—
Fondi Rustici	107.50	106.—
Beni Stabili	222.—	220.—
C. I. G. A.	99.—	100.—
Cementi Bergamo	238.—	240.25
Pirelli Italiana	1610.—	1606.—
Pirelli e C.	435.—	435.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 73

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«O Dio!» ella sospirò crollando di nuovo il capo. La giovine donna non ha nulla di buono da aspettarsi da Gallot; s'egli le riserba qualcosa, non sono che dolori e lagrime.

Alcuni mesi erano scorsi senza conoscere alcun cambiamento nella condizione dell'ex fabbro. Lui e la sua compagna continuavano a vivere nella miseria; era sempre la stessa cosa.

Avevano bensì di quando in quando due o tre giorni di abbondanza durante i quali, nulla mancando, si faceva corte bandita, tanto per istare un po' allegri con gli amici. A quelle ore allegre e troppo brevi succedevano lunghi giorni di strettezza. Eran ricaduti nella squallida miseria e le magre spalle della Chiffonne ne sopportavano le conseguenze.

Ma Giuseppe Gallot nutriva la speranza di vedere arrivar giorni migliori: aveva il suo remo di salvezza al quale si aggrappava con la energia dell'uomo che affoga e che non vuol morire.

Menare la quieta vita di un borghese con poche migliaia di franchi di rendita, questo è quello che desiderava e voleva, oh! non di più! Era stanco, ne era stufo di quel cane di mestiere che faceva e pensava che il riposo di un dolce far niente era una gran bella cosa.

Per amore o per forza, mercè il ricatto, sua nipote gli avrebbe dato un centinaio di mila franchi. Chi diamine! la non sarebbe perciò andata in rovina, tanto più che doveva aver messo da parte dei risparmi.

Erano giunti al 18 maggio, ed era nella mattina di quel giorno stesso che, nel vestirsi e sgridare la Chiffonne la quale non si faceva bella abbastanza presto, Gallot si abbandonava alle sue riflessioni di futuro benestante.

Tutt'e due si recavano al Père Lachaise.

Gallot non dubitava un solo istante che sua nipote non venisse nella giornata a piangere sulla tomba di Andrea Clavière.

Questa volta, disse, con una di quelle grosse bestemmie che gli erano familiari, non voglio essere abbindolato.

Siccome non gli importava punto che la giovin vedova lo riconoscesse e scoprisse in tal guisa che era spiata, il che avrebbe potuto annichilire o per lo meno osteggiare i suoi progetti, aveva deciso di lasciare agir sola la Chiffonne. Ma siccome egli temeva non commettesse ancora qualche sbadataggine, egli l'avrebbe accompagnata per invigilarla.

La mattina passò senza incidenti. Il guercio passeggiava nei dintorni leggendo gli epitaffi mentre la donna accoccolata sotto il cipresso, faceva buona guardia.

A mezzogiorno, seduta sopra una pietra tumulare, la coppia mangiò un boccone, bevendo una bottiglia di rhum a cannello, l'un dopo l'altro. La Chiffonne si rimise a spiare mentre Gallot ripigliava la sua passeggiata circolare.

Alle tre, nulla ancora; Gallot era come su bracie ardenti. Perdendo la pazienza si mordeva le labbra sino a sangue, e se la prendeva con le tombe che pareva volesse demolire a pugni.

— Ma essa non viene, grugnì; non che non abbia proprio da venire? Infine, è il giorno.

Se ne un altro quarto d'ora. Tutta a un tratto la signora Clavière comparve. Gallot, il quale la riconobbe tosto al suo abito nero e ai suoi capelli biondi, poichè ella aveva abbassato il velo, non ebbe che il tempo di gettarsi dietro un salice piangente.

La giovin donna gli passò sì davvicino che egli, allungando il braccio, avrebbe potuto tirarla per il vestito.

Era accompagnata da un uomo carico di corone; anche lei aveva in mano un immenso mazzo di viole del pensiero turchine e bianche. Il suo compagno non era un servo, ma un semplice fattorino.

Ella entrò nella cappella, l'uomo rimase dinanzi al monumento; e quando ebbe consegnate le corone, si allontanò.

La vedova si era inginocchiata e pregava.

Gallot si avvicinò al cipresso e disse sottovoce.

— Vieni.

La Chiffonne uscì dal suo nascondiglio.

— E' inutile che restiamo qui, riprese a dire Gallot, andiamo ad aspettare alla porta del cimitero.

Si misero a rapidi passi. Quando si furono a sufficienza allontanati, andarono più lentamente.

— Era ormai tempo che arrivasse, disse la Chiffonne, io non ne potevo più, sono tutta slombata.

Egli si mise a ridere fra i denti.

— Nondimeno, disse, il tuo lavoro non è finito. Oggi hai del denaro?

— Tu sai bene che ho cinque franchi, poichè stamattina tu mi hai dato cinque pezzi da venti soldi.

— Voglio essere certo che non li hai perduti, mostrameli.

— Ebbene, a te, eccoli.

— Va bene.

La Chiffonne si guardò bene dal dirgli che oltre un buon cinque franchi, ella aveva, nascosta in fondo alle sue tasche, una bella moneta da venti franchi.

Uscirono dal cimitero e per più di una mezz'ora batterono il lastrico, lui da una parte, lei dall'altra. Finalmente videro comparire la signora Clavière.

— Tu sai quello che hai da fare, disse Gallot alla Chiffonne passandole rapidamente d'accanto; attenta e senza buaggini.

La signora Clavière uscì dal cimitero e si diresse verso una vettura che stava in disparte da varie altre che erano lì e che aspettavano chiunque le prendesse.

La giovin vedova non era ancora salita nella sua vettura, che la Chiffonne diceva al cocchiere del fiacre ch'ella aveva scelto:

— Vedete quella vettura sulla quale sale una dama vestita di nero? io vado dove ella va, seguitela; vi sarà una buona mancia.

— Ho capito, ci sto, rispose il cocchiere.

La Chiffonne si gettò nel fiacre.

— Eh, eh! diceva fra sè il cocchiere, che aveva sbirciato la gentil vedova, è una donnetta che ha degli appuntamenti al Père-Lachaise e che è seguita da un vecchio marito geloso.

E con aria di presunzione:

— Oh! oh! ce ne intendiamo!

«Ma che giova al povero uomo?

«A meglio misurare l'estensione dei suoi disastri coniugali.

La vettura del suo collega essendosi messa in moto, egli sferzò i fianchi della sua vecchia rozza [illegible].

— Hop, Zozo, hop, e via di corsa.

Con l'occhio fisso sui due fiaccherri che si allontanavano, Gallot brontolò sordamente:

— Se stasera torna con le pive nel sacco, guai alla sua pelle!

(Continua)